Anno XXII — Lunedì 17 Settembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 222

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Agli Stati-Uniti d'America è cominciata la lotta presidenziale colla accettazione dei due candidati Cleveland ed Harrison, che pubblicarono anche i loro programmi, facendo il primo qualche passo moderato verso la libertà del commercio ed il secondo ingolfandosi vieppiù nel protezionismo.

Il presidente della cosidetta Repubblica di Francia, Carnot, approfittando dell'assenza del tremendo non meno che ciarlatanesco rivale Boulanger, il quale si era ecclissato e non si sapeva dove fosse, ma da ultimo si scoperse trovarsi in Scandinavia, dopo le gite di Floquet, di Ferry e di altri, riprese le sue in varie parti della Francia. E' una specie di mostra di sè medesimo cui l'egregio uomo va facendo, senza però esprimere molto chiaramente la sua opinione nei contrasti sussistenti oramai fra tutti i repubblicani, alcuni dei quali, i più moderati, non vorrebbero darsi ora l'impiccio di una revisione della Costituzione, che potrebbe giovare al Boulanger, od agli antirepubblicani, mentre il Floquet che la promise esita a proporla tanto per il tempo come per il modo, ed i radicali la vorrebbero radicale e pronta e cominciano così a demolire l'ultimo loro idolo, il già nemico convertito poi all'amicizia della Russia.

Quello in cui sono d'accordo repubblicani e monarchici di tutte le cotte si è nel mostrare la loro inimicizia ed un affettato disprezzo per questa povera Italia, che ebbe il torto di voler esistere anch'essa, invece che diventare un annesso della *grande Nation*, in mezzo al Mediterraneo divenuto un lago francese. Le impertinenze e le sciocchezze cui la stampa francese erutta contro l'Italia, sono qualcosa di meraviglioso, o piuttosto d'incredibile, quantunque vero. La guerra agli operai italiani continua della più bella, e di venire poi alla conchiusione di un trattato di commercio coll'Italia non c'è nessuna prospettiva. Ferve una grande disputa, alla quale prendono parte anche alcuni dei nostri giornali, se cioè l'attuale guerra delle tariffe nuoccia più all'Italia, come vorrebbero i nostri confratelli, o più alla Francia. Non si tratta adunque più di giovarsi reciprocamente cogli scambii, dando noi soprattutto materie prime e sostanze alimentari e pagandole essi coi prodotti delle loro industrie; ma bensì di nuocersi a vicenda e quanto più è possibile!

Però convien dire, che nemmeno in Francia tutti sono contenti del doppio danno che risulta per le loro industrie, non solo col vedere chiuso ad esse il mercato italiano, ma anche resa difficile la concorrenza su altri causa l'incremento dei salarii, che consegue dalla situazione e dal sistema protezionista.

Ora cominciano ad accorgersene, e domandano poi alcuni che si sopprima anche il dazio sulla introduzione del frumento portato a cinque lire all'ettolitro, come in Italia, perchè esso nuoce alla produzione industriale.

Vedendo applaudito da tutta la Nazione il nostro Re, ora lo vogliono far credere malato ed in pessime condizioni di salute! Non vogliono poi che gl'Italiani facciano all'estero scuole italiane per i loro connazionali!

Mentre si suscita contro di noi anche la Turchia, che non sosteneva la convenzione per il canale di Suez, se non si assicura l'alta sua sovranità su quei paesi della costa del Mar Rosso cui non possedeva e non volle nemmeno far nulla per possederli, quando venne invitata a farlo, ci siamo già alla invenzione dei Krumiri tripolitani, che avrebbero fatto delle invasioni in Tunisia, che deve poi anche passare in piena proprietà della Francia come l'Algeria, donde emigrano per l'America i nuovi coloni. Alla Turchia come altre volte, fanno credere che siamo noi a voler andare a Tripoli.

All'Inghilterra non pare che importi molto di vedere soscritta la convenzione sulla neutralità del Canale di Suez, finchè le cose vi stanno come adesso colà ed anche nel Mar Rosso; e ciò non importa nemmeno all'Italia. Quello che deve alquanto disturbarla sono le turbolenze che si riproducono nell'Afganistan; e ci sono di quelli che credono che sarebbe meglio sopprimere quello Stato intermedio e dividendoselo avere la Russia per confinante all'Impero indiano. Ora la sovranità dell'imperatrice Vittoria fu esplicitamente dichiarata per la Nuova Guinea. Un fastidio lo deve dare al Governo inglese, oltre l'Irlanda, la propaganda sempre maggiore che si va facendo del socialismo.

Nella quistione orientale sembra che vi sia una qualche tregua. Intanto colà acquista una importanza politica la quistione del divorzio che dal re Milano si vuole assolutamente imporre alla regina Natalia e quella dei briganti della Bulgaria. Nei tre Imperi le cose rimangono le solite e si aspettano soltanto gli effetti delle nuove visite che si scambieranno, tra cui ce n'è una anche di Kalnoky a Bismarck. Il vescovo croato Schlosemayer ebbe da Francesco Giuseppe una lezione per il suo soverchio russismo; ma gli Slavi dell'Austria si mostrano più russofili che mai.

Un po' di *statu quo* lo avremo però di certo ed anche il Vaticano, che vorrebbe sommuovere il mondo contro questa Italia che non gli ridà nemmeno un po' di temporale, e contro il Re a cui Guglielmo farà visita al Quirinale, deve acquietarsi se può, e se il rimorso dell'odio contro la Nazione madre glielo permette e continuare a ricevere i suoi pellegrini, cosa di cui anche gli albergatori, osti e trattori di Roma si rallegrano. Dicono i giornali che il Papa ha dato a baciare ad essi la destra e non più il piede per la solita imitazione a rovescio di Cristo.

Un altro conforto però ha il Vaticano; ed è di avere alleato nella stupida ostilità all'Italia anche i clericali del Belgio, che pure potrebbero avere alleata l'Italia contro un minacciato assorbimento del loro paese.

Meno male che a Neuchatel si è tenuto il *Congresso della pace*, che crede di poter impedire le guerre col votare il principio, che nessuno ha il diritto di farne tra Popoli civili. Ma poi, se ce ne sono d'incivili come la Russia e la sua alleata la Francia che vorrebbero conquistare i paesi altrui, basteranno le dichiarazioni del Congresso di Neuchatel ad impedirle? Non sarebbe meglio che non queste proclamazioni d'un principio l'adoperarsi per togliere le cause di guerra col chiedere una giusta riconfinazione, col distogliere i Popoli dalla guerra delle tariffe, col proclamare la più completa possibile libertà di scambii, col cercare ogni modo per collegare gl'interessi ed i costumi dei Popoli civili, col mettere il marchio dovuto a chi come *Princeps pacis* invoca la guerra delle altre Nazioni per disfare l'unità dell'Italia?

***

L'Italia, per quanto si sforzino i suoi nemici a voler far credere il contrario, non perde nessuna occasione per affermare a sè stessa in ogni sua regione la solidarietà di tutte per l'unità conseguita principalmente per virtù della Casa Reale, che inalzò e mantenne degnamente la bandiera nazionale.

Dopo quella memorabile di Bologna, essa ha fatto e sta facendo parecchie altre esposizioni e da tutte proviene la stessa parola in onore del suo Re ed a conferma della propria unità. Gli esercizii dell'armata sul Tirreno e quelli dell'Esercito presso all'Adriatico porgono altre occasioni per manifestare l'unanimità dei proprii sentimenti nel senso nazionale e nell'affetto per la Famiglia Reale. Ora è stato il matrimonio di uno de' suoi soldati, il duca d'Aosta fratello del Re, che invitò attorno alla famiglia tutta riunita a Torino ad una vera festa nazionale tutta l'Italia. La stampa italiana parlando questa settimana di tutti i particolari della festa ne fece risuonare l'eco clamorosa non solo in tutta l'Italia, ma anche al di fuori. E' stato questo il miglior modo d'imporre silenzio a quegli sciagurati, che tentano indarno di sommuovere qua e colà nell'opinione pubblica dei dubbii sulla intangibilità di Roma capitale della nostra Nazione, tutta disposta a difendere la propria unità contro chiunque volesse minacciarla.

A codesti dubbii, che non trovano eco che nella stampa dei varii partiti della Nazione sorella, la Francia, rispondono per proprio conto i giornali dei nostri alleati della Germania con molti articoli, che si possono esprimere in una sola parola; cioè che l'Italia e la Germania, che risorsero parallelamente e per virtù dei loro capi si costituirono in libere Nazioni, saranno sempre d'accordo a sostenere il fatto compiuto, che oramai forma una pagina brillante della storia contemporanea, cui nessuna forza nemica varrebbe a distruggere e che anche la libertà del Mediterraneo, necessaria per l'Italia e per la restante Europa, è un obbiettivo comune de' suoi alleati, che vogliono la pace, ma sicura ed onorevole per tutti.

Ora la visita attesa per il prossimo mese dell'imperatore della Germania al nostro Re a Roma, sarà un nuovo suggello del patto di questa comune difesa. La grande maggioranza degl'Italiani è fedele anche alla credenza de' suoi padri, che è la cattolica; ma ciò appunto la rende avversa alla eresia dei temporalisti nemici della Religione e della Patria.

Quello che a noi piace notare della festa fatta alla Famiglia Reale a Torino, si è che tutti abbiano potuto vedervi, che quella città non ha più alcun motivo di rimpiangere di non essere più la capitale di un piccolo Regno e che essa può co' suoi progressi nelle industrie ed i suoi ampliamenti edilizii guardare lieta lo spettacolo, che si appresta a Roma e che vedrà volontieri collocata al suo posto la capitale dell'Italia, che non tarderà di certo a mettersi bene in mezzo alla sua Campagna, che non sarà più il malsano deserto fatto dal Temporale de' Papi, che avevano più da pensare ai loro nipoti, che non alla agiatezza dei sudditi.

Se ora poi Treviso e Cividale presso al confine pensano colle loro esposizioni, come fece da ultimo Aquila negli Abruzzi, a destare ogni genere di attività, altrettanto sta per fare Roma; ciò che è pure un buon indizio per l'avvenire economico dell'Italia. Abbiamo noi veduto volontieri, tra gli omaggi resi ai Reali a Torino anche quello della Società nazionale dell'Industria, la quale nel 1891, epoca prescelta per un'altra esposizione nazionale a Palermo, potrà portarvi i prodotti delle crescenti industrie del Nord della nostra Patria per aprire da colà ad esse anche i mercati dei paesi che contornano il Mediterraneo. Speriamo poi anche, che per allora la nostra marina commerciale a vapore, avendo fatto dei nuovi progressi, potrà darvisi un convegno che la mostri degna della nuova Italia.

Un altro voto facciamo poi ora per allora, che in questi anni che mancano, ogni regione dell'Italia abbia unito tutte le sue forze intellettuali ed economiche per studiare il proprio territorio sotto all'aspetto naturale ed economico, onde avviare così tutti i progressi, sicchè quelli, che assisteranno nel 1900 ad un'altra esposizione nazionale a Roma, possano terminare il secolo col dimostrare come la nuova Italia era veramente degna dei migliori destini cui colla sua unità potè procacciarsi.

Se l'Esposizione di Palermo, preparata dalle altre esposizioni locali e regionali, vere feste dell'Italia che lavora e produce, sarà per così dire la prefazione di quella con cui Roma compirà il secolo, questa sarà tale da distruggere anche ne' più pertinaci de' suoi nemici, ogni dubbio sul suo risorgimento ed ogni speranza d'impedirlo.

L'Italia avrà così lavorato non solo per sè, ma anche per questa Europa alla quale diede due volte la propria civiltà quando in essa primeggiava. L'Italia non aspira più a primati dovuti alla forza propria od all'ignoranza altrui; ma soltanto alla gara nel bene tra le Nazioni libere e civili, tra le quali avrà ripreso quell'alto posto che occupa in mezzo al Mediterraneo.

L'Italia quest'anno ha dovuto subire di nuovo il doloroso spettacolo delle sue inondazioni. È questo un fatto, che si ripete troppo spesso perchè non si abbia a ricordare l'urgenza di provvedere al suo rimboscamento, che operato da tutti i Comuni e da tutti i proprietarii potrebbe ottenersi in un tempo relativamente breve, lasciando così una bella eredità alle generazioni venture, che avranno non solo legna da costruzione che vanno mancando quanto più se ne sente il bisogno, ma anche da ardere per tutti gli usi tra cui per le industrie, e la preservazione da molti danni e dei veri accumulatori di fertilità, presa dai boschi alle roccie ed all'atmosfera. Si facciano dovunque semenzai e vivai, si semini e s'impianti da tutti e l'opera che frutterà molto, non costerà poi tanto quanto si crede. Solo chi ha tempo non aspetti tempo nemmeno per quest'opera divenuta di suprema necessità.

Mentre un sindaco romagnuolo, un certo Bedeschi, proclama il pacifico tramonto della Monarchia ed il filosofo Bovio aspetta l'evoluzione repubblicana, la flotta italiana fa le sue evoluzioni in Oriente e visitava anche Atene.

Brin poi mostrava in un suo discorso agli elettori quanto essa è mutata in meglio ed accresciuta negli ultimi anni. Zanardelli da parte sua diceva a Parma giuste parole contro quei vescovi stranieri, che vorrebbero impedire all'Italia di punire gli scellerati temporalisti, che cospirano contro l'esistenza della unità nazionale e commettono il delitto d'invocare le armi straniere a disfarla.

Il ripetersi degli urti di navi francesi contro le italiane ed il modo con cui le mandano a picco, deve far pensare al nostro Governo, se non c'entr oltrechè l'imperizia la malavolontà. Ora però a Venezia il francese Ulbach, ad uno di quei Congressi che vi si tengono, colse l'occasione per fare un elogio della città che fu così famosa nella storia, e che dovrebbe riprendere, secondo noi, il cammino dell'Oriente dacchè fece tanto per l'onore dell'Italia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Locarno, (Lago Maggiore) 14 settembre.

(A. M.) Io non posso cantarvi i grappoli della terra promessa, nei quali:

« Il sole penetra
Nel suo passaggio
E prigion lasciavi
L'immenso raggio. »

non mi azzardo neppure a farvi ammirare le faccie bieche degli albergatori, degli affittacase, delle kellerine, dei negozianti in genere, mi limito solo a dirvi

« come alte e candide
ai monti son le nevi »

come dovunque, anche in questa cittadella della Svizzera, chiamata, con tedesca finezza, la *Nizza Elvetica*, i danni della brutta stagione si son fatti sentire, massimamente per quelli, che, con sacrifici, tendono a renderla incantevole ed attraente.

***

Piove.... tuttavia, un raggio di sole torvo come un'occhiata d'un giudice istruttore, cerca dissipare le nubi, ed una tramontanina sottile, sottile vi fa sperare bel tempo.... prossimo.

***

E' doloroso constatarlo, ma quest'anno poco, anzi ben poco, ebbero a rifarsi coi *touriste*, e laghisti svizzeri, e laghisti italiani.

Pel continuo, continuo, imperversare del tempo, molti, ed anche dei soliti, amatori, non accorsero a queste rive, che fecero a *Carrer* scrivere: « sulle sponde dell'Oceano mediti, su quelle del lago sorridi; là l'eternità, qui la vita. »

Ne è proprio la causa il tempo? Colpa ne hanno i *semitici* prezzi?

Bah! chi lo indovina?

Del resto se il *foresto* scarseggia, abbondano il *prete* e la kellerina....

Kellerine caste, come preti di *S. Luigi*..... *Rari nantes in gurgite vasto.*

***

Non ho mai veduto Locarno dall'alto delle montagne ad esso soprastanti, posso però assicurare essere splendido, incantevole a vedersi da chi vi si accosta dal lago. Colline amene, dietro ad esse montagne non brulle; ma sulle quali una vegetazione varia, se pur volete rada, vi delinea il passaggio fra il *bello* attraente, e fra l'attraente *orrido*.

Chi smonta a Locarno ammira la lussureggiante corona colla quale viene adornata la cittadella; passeggia compiacendosi, sotto l'ombra profumata che spira dai verdeggianti alberi, ornamento grazioso a ben poetica passeggiata.

E vi passeggia proprio di continuo la *poesia*?

Ve ne son tante di *estasi elvetiche* che ne dubito.....

***

Malgrado il tempo ho fatto una passeggiata fino alla *Madonna del sasso*, un santuario che vi rammenta quello del *Sacro Monte* di Varese, e che, se non artistico come quello, annovera però affreschi d'illustri pittori, uno del Bramante.

Vi prego a credere che a farvi incantevole tale gita, contribuiscono il panorama affascinante che vi si gode, le mille ville, che sotto diverso aspetto si presentano al vostro occhio, ed il verde cupo dei lontani boschi sotto ai quali vi sembra vedere:

« Erminia intanto fra le ombrose selve »

Ma io d'Erminia non ne ho vedute, nè cercate.

***

Una tazza di birra, servitami da una

Anno XXII — Martedì 18 Settembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 228

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
in tutto il Regno . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'agricoltura sperimentale

Noi leggiamo volontieri sovente nel *Bullettino dell'Associazione agraria friulana* due cose, che si vanno sempre più estendendo nel nostro Friuli: l'uso di far dare nei centri secondarii, che tengono il mezzo tra la città e la campagna, delle *lezioni ambulanti di agricoltura*, alle quali si chiamano sovente anche i maestri elementari dei diversi circondarii, e quello della agricoltura sperimentale da trattarsi dai possidenti nelle varie nostre zone.

L'Accademia e la Scuola, dove si tratti scientificamente di una industria la più complessa e la più varia di tutte, com'è l'agricola, stanno bene, e formano colla stampa tecnica anche la prima base per l'insegnamento pratico; ma perchè sia tale veramente e diventi soprattutto efficace, bisogna che la istruzione si diffonda sui luoghi, e tenga conto appunto delle molte varietà di suolo e di clima e della stessa posizione che per il commercio dei prodotti hanno le diverse zone agricole, e degli uomini e dei mezzi che vi si posseggono per poter progredire, e che quindi l'istruzione veramente pratica parta da tutti questi fatti e mostri a chi l'ascolta di tenerne conto.

La pratica poi, non solo per quelli che hanno da apprendere ad esercitarla, ma anche per coloro che hanno da insegnare, domanda di essere accompagnata dalla agricoltura sperimentale comparativa per tutti i metodi e mezzi e per i diversi prodotti da coltivarsi. L'agricoltura sperimentale deve entrare nella pratica di tutti quei possidenti, che sanno occuparsi della loro industria, e che devono farla non soltanto per sè, ma per mostrare ai coloni coll'evidenza quelli che sarebbero i loro medesimi vantaggi.

Non c'è forse un territorio che sia come quello del Friuli vario per profondità e composizione dei terreni, e quindi la geologia e la chimica agrarie devono sovente intervenire a classificarli secondo la natura loro, venendo a poco a poco a formare su queste basi una vera topografia agricola delle diverse zone in cui sotto a tale aspetto il territorio della nostra Provincia si divide. Ma anche ottenuto che si abbia a poco a poco tutto quello che occorre per la pratica, perchè oltre alle moltissime varietà locali a breve distanza tra loro c'è in quel composto di terra, di atmosfera e di attitudine per i diversi prodotti da ottenersi e le concimazioni da potersi nei diversi luoghi conseguire, un tale complesso di cause produttive del maggiore o minore tornaconto per il coltivatore, che esso non può esimersi dalle ripetute e bene eseguite esperienze comparative, se vuole esercitare davvero una industria commerciale sul suo terreno.

Quelli poi che fanno, e bene diretti sanno farli, gli sperimenti comparativi nelle diverse coltivazioni lavorano per sè e per gli altri e vengono anche a dimostrare ad un numero sempre maggiore come l'agricoltura debba essere praticamente condotta, onde possa diventare un'industria commerciale.

Ripetuti da molti e sotto diverse forme per tutti i luoghi e prodotti ed accompagnati dai giusti calcoli sul tornaconto e raccolti assieme nel *Bullettino della Associazione agraria*, codesti sperimenti potranno diventare un vero manuale di agricoltura pratica per il nostro Friuli e servire anche con questo alla molta varietà che nella sua naturale unità si comprendono.

Aiutata dagli Istituti d'insegnamento, dall'Associazione agraria, che sempre dilateranno la loro azione nelle diverse zone del Friuli, dalle lezioni ambulanti e dalle gite campestri, dai Circoli agricoli e dai frequenti convegni dei più istrutti fra i possidenti e dalla stampa, che in Friuli ha due organi tecnici, questa *agricoltura sperimentale* potrà fare dei grandi progressi e servire a dare il vero indirizzo alla nostra industria agraria ed anche qualche esempio ad altri paesi, come è nostro desiderio che ciò sia.

Raccomandiamo adunque la cosa specialmente ai giovani possidenti, che hanno da pensare all'avvenire della propria industria per le loro famiglie.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 16 settembre 1888.

Firenze oggidì può dirsi poco animata; la stagione che, contro il solito, procede calda anzi affosa, trattiene più dell'usato l'aristocrazia nelle stazioni balneari e nelle villeggiature, mentre la borghesia se la passa allegramente in campagna.

A coloro che sono costretti a rimanersi in città altro non resta che far una corsa alle Cascine, sempre animate da un via-vai continuo di gente, specialmente nei dì festivi, e salire pel viale dei colli che per me è la più bella e salubre passeggiata di Firenze. Ad ogni passo che fai godi un nuovo panorama. Vedi la città in tutta la sua estensione animata dalle carrozzelle, dagli omnibus, dalle vaporiere, dalla gente che di continuo va e viene. Si scorgono le acque biggie dell'Arno che scendono vorticose dalla cascata di S. Nicolò e le barchette che scivolano silenziose fra l'alveo del fiume, ed una corona di ubertose colline, ed una miriade di cascine, di ville signorili, che sovr'esse, quasi dirò, mollemente posano attorniate da vigneti ubertosi o da bei giardini; e più in fondo alti monti verdeggianti e più in là un vasto piano intersecato dall'Arno e da folti boschetti.

E mentr'io ammirava tale stupendo panorama centellinando tranquillamente la birra al Ristoratore del Piazzale Michelangelo fui indotto a salire ancora lungo il colle dal suono lugubre d'una campana: la campana dei cappucini i quali 100 metri più su abitano il convento di S. Miniato. Entrai in chiesa ed udii un mesto salmodiare che ispirava melanconia e raccoglimento. Uscito di là ascesi ancora il colle e mi trovai al cimitero, indi al versante opposto delle colline.

Quant'è diverso questo versante dall'altro. Là più non vedi sontuosi palazzi e magnifici giardini, nè ti giunge all'orecchio il frastuono della città; c'è una vallata ubertosa e ridente, ma solitaria e melanconica, sparsa di oliveti e di vigne con rustici casolari quasi in dolce amplesso fra gli arbusti arrampicati; là tutto ti fa presentire una vita arcadica e tranquilla, un dolce riposo, la vera vita dei campi.

E continuando la mia gita giunsi al Poggio Imperiale sempre fra vigneti stracarichi di bell'uva, e sempre proseguendo fra oliveti e giardini ameni, raggiunsi il viale di Porta Romana, ove le vecchie quercie ed i pini formano un passeggio ombroso e fresco.

Di fronte al duomo smontai dall'omnibus per ammirare ancor una volta le Porte del paradiso, la mole maestosa della chiesa con la sua bella facciata, criticata è vero, ma pur imponente, e lo stupendo e sempre nuovo campanile di Giotto e tante belle e bellissime cose che esercitano un fascino irresistibile e fan provare un vero desiderio di vederle e rivederle ancora.

LETTERE VENEZIANE

Venezia, 16 settembre 1888

Iermattina alle ore 9, in una delle sale dell'Ateneo Veneto, si sono raccolti i congressisti per la proprietà letteraria, per venire alla nomina dell'Ufficio di Presidenza; il quale per unanime votazione, riusciva così composto:

Presidenti: Paulo comm. Fambri — De Leva comm. Giuseppe — Louis Ratisbonne e Adolfo Calzado, presidenti del Comitato esecutivo di Parigi per il Congresso sulla proprietà letteraria — Louis Ulbach presidente perpetuo dell'Associazione letteraria ed artistica internazionale residente a Parigi — generale Türr.

Vice Presidenti: Paolo comm. Ferrari — Pompeo Gherardo cav. prof. Molmenti — Marco comm. Diena — Clifford Millage membro del Comitato inglese per la proprietà letteraria — Eugène Pouillet e Jules Oppert rappresentanti il Ministero francese dell'istruzione pubblica — José Castilllo y Soriano rappresentante del Governo spagnuolo — Louis Cattreaux delegato della Società dei compositori ed autori del Belgio — Morel Hanry segretario dell'Ufficio internazionale di Parigi — Le Bailly — Wattegg De Hesse, delegato della Società francese degli editori di musica.

Segretarii: Jules Lermina segretario perpetuo dell'associazione internazionale, Gustavo Mayrargues, Charles Ebeling, Raul Chelard, Armand Ocampo.

Il sig. Ratisbonne, dopo nominato l'Ufficio di Presidenza, salutava gl'intervenuti a nome dell'Associazione Internazionale, mostrando d'esserne soddisfatto, per la loro numerosa riunione.

Avendo l'onor Boselli, Ministro dell'istruzione pubblica, telegrafato al comm. Fambri, d'essere sommamente spiacente, per non poter essistere all'inaugurazione del Congresso letterario, dicendo però di nutrire speranza di poter recarvisi a Venezia prima della chiusura del congresso stesso, fu spedito il seguente telegramma:

Ministro Boselli, Roma. Ufficio Presidenza Congresso Internazionale Proprietà letteraria costituitosi oggi ringrazia vivamente V. E. interessamento lavori Congresso, cui importanza accrescerassi sperata vostra venuta.

(Seguono le firme dei Presidenti, vice presidenti e segretari).

Ed ecco il testo del telegramma ricevuto in risposta:

Roma 15. Appena Ministro Boselli sarà tornato a Roma gli farò presenti le cortesi espressioni rivoltegli oggi ripetutamente dalla presidenza di codesto Congresso e son certo che accoglierà questo attestato di benevolenza con quegli stessi sentimenti ed auguri coi quali accolse già l'annuncio della sua convocazione.

Il sottosegretario di Stato
MARIOTTI

Fu spedito pure un telegramma dall'associazione letteraria ed artistica internazionale, all'aiutante di campo di S. M. il Re, generale Pasi, interessandolo a voler pregare S. M. di accettare il titolo di membro dell'Associazione stessa, cui venne eletto per acclamazione.

*
* *

All'una pomeridiana nella stupenda sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, si tenne la solenne cerimonia inaugurale del Congresso internazionale per la proprietà artistica letteraria e di quello internazionale meteorologico.

Il servizio d'onore fu fatto da Uscieri municipali, da guardie e pompieri in alta tenuta.

Dal cortile del Palazzo, la banda cittadina salutò le autorità, col suono della marciale reale.

Rappresentava il governo, il Prefetto barone Brescia Morra — e alla presidenza, sedevano il conte Tiepolo rappresentante di Venezia, il padre Denza, Fambri, Serego, Ratisbonne, Pagliani, Calzado, De Leva, Minich, Ulbach, Morel, Clifford, Lermina, Türr, Fincati, Oppert, Fornoni, Martini, Martinez, Da Schio, ecc. ecc.

Il Comitato ordinatore del Congresso letterario, stava alla destra, quello del Congresso meteorologico alla sinistra. All'intorno, consoli, consiglieri provinciali e comunali, assessori municipali, i membri dei due Comitati e diversi rappresentanti d'Istituti pubblici.

Il pubblico era piuttosto scarso, ma fra esso, v'erano non poche gentili signore sfarzosamente vestite.

Furono poi tenuti parecchi discorsi, e tutti attraenti e simpatici.

Per primo si alzò il Prefetto, e comunicò un dispaccio di Re Umberto, presidente onorario dell'Associazione meteorologica italiana, e uno del Ministro Boselli, coi quali lo incaricavano, presentavano i loro saluti, di rappresentarli alla cerimonia.

Riscosse fragorosi applausi il conte Tiepolo, portante il fraterno saluto di Venezia agli ospiti cari e graditi.

Per terzo parlò il presidente del Comitato ordinatore, Paulo Fambri, e con colori vivaci, fece un raffronto fra il concetto altissimo in cui è tenuta la proprietà letteraria in Francia, e quello pur troppo meno alto in cui è tenuta in Italia, continuando così su questo tema per un bel pezzo, ed alla chiusa del suo forbito ed interessante discorso, fu fatto segno a vive acclamazioni.

Il Presidente del Comitato ordinatore del Congresso meteorologico, conte Serego, ringraziò l'Associazione, che scelse Venezia sede della terza assemblea, diede il benvenuto ai Congrssisti, e salutò con affettuose parole il padre Denza.

A questo punto, l'illustre meteorologista italiano, stante le vive ed insistenti acclamazioni al suo indirizzo, fu costretto alzarsi per ringraziare.

Poscia parlò il Presidente del Comitato esecutivo dell'Associazione letteraria, l'illustre letterato Ratisbonne, organizzatore dei Congressi, ed il suo discorso fu addirittura affascinante, sia per le ottime idee, come pure per la forma e gentilezza del tratteggiamento.

E per ultimo sorse a parlare l'acclamato e dotto padre Denza, ed il suo stupendo discorso, fu un vero concatenamento scientifico.

E così ebbe fine la bella serie dei discorsi, dopo dei quali i rappresentanti di Spagna, Inghilterra, Belgio, Svizzera, Francia, ed Ungheria, si alzarono a porgere un cordiale saluto a Venezia.

*
* *

Iersera poi, la Piazza era straordinariamente illuminata in onore dei Congressisti, rallegrando la festa la Banda Cittadina, col suo ben eseguito concerto; il passeggio però era poco numeroso, ma elegante e brioso.

APPENDICE

L'EDUCAZIONE NELLA SCUOLA

Perchè s'accarezza la donna? perchè quando uno s'alza a lei contro, mille paladini combattono in campo aperto contro quest'uno?

Forse perchè la donna è stata in ogni tempo cantata dai poeti?

Ecco una ragione, ad esempio, che non può andare. Anche il bel cielo azzurro è stato cantato dai poeti d'ogni secolo, ma non sempre può dirsi che il cielo è bello ed azzurro.

La donna! che v'è di più poetico, di più caro della donna passata nei tempi, consacrata alla storia, come figlia e madre?

Nei secoli andati era, o no, rispettabile la donna per ogni rapporto? Nè io, nè altri possiamo saperlo. « I libri parlano.... »

Oh i libri ne dicono tante anche al giorno d'oggi!

Qualunque trattato di pedagogia definisce la scuola come un luogo ove la puerizia va ad educare mente e cuore.

E fra mill'anni, i nostri posteri, leggendo le nostre pedagogie, diranno convinti:

« Nel secolo XIX s'educava e mente e cuore. »

Che vuol dire educare? come si può educare? Le stesse pedagogie lo dicono. Dicono che chi ha l'incarico d'istruire ed educare deve essere a sua volta istruito ed educato. Cosa naturale e che *dovrebbe* esser vera.

Di quanta istruzione sien capaci le scuole, tutti lo sanno. Dalle elementari si esce sapendo sbagliare tre volte di seguito una divisione, e scriver « tanti bacci. » Dalle normali.... oh! là l'istruzione è completa. S'è imparato ad ingannar i superiori anco all'esame facendosi passare i temi svolti da fuori, ad adattare quel nastro con maggior grazia sul cappello, a rispondere alle occhiate dei giovanotti con dei mezzi sorrisetti.

Mi guardi però il cielo da voler con questo menomare il merito degli insegnanti; il male sta nei programmi troppo ampi, ed in compenso troppo superficiali e nella ormai inveterata leggerezza dell'alunna.

Lasciamo però l'istruzione e trattiamo della parte più importante « l'educazione. »

Se ne dà veramente nelle scuole, o — mi si perdoni la domanda — se ne toglie?

Conosco ormai quale sarà la risposta. « Normali, ginnasi, tecniche, ecco le scuole ove non si educa. »

E tutti badano e parlano delle scuole superiori trovandone il male, e lasciano dimenticate le scuole inferiori, il vero covo, il solo germe del male. La cancrena è in basso, che, giunge al completo sviluppo. Si mandano le fanciulle alle scuole elementari e meglio sarebbe lasciarle libere sulla pubblica via.

Io amo, venero, rispetto la donna istruita, ma contemporaneamente la voglio molto, molto educata. Io amo l'istruzione popolare, ma desidero che chi si dedica alla nobil arte dell'insegnamento, possa, debba dire a sè stessa: « So anche educare. »

E' possibile questo? Quante sono le maestre elementari d'Italia? Ammettiamo, così per dire un numero qualunque, 8000.

Ebbene, su 8000 tutte, voglio credere, sapranno istruire, ottocento forse, educare.

Oh non gridatemi la croce addosso! io non tocco individui, espongo la piaga.

A tredici anni, una fanciulla, compita la quarta elementare, dice, accomodandosi il nastro al collo, e guardandosi con un sorriso di compiacenza allo specchio: « Io mi sento nata per far la maestra. »

E la madre acconsente a mandarla alla scuola. Già la provincia o il municipio o il governo passano, per questa nobile ispirata al magisterio, un sussidio.

Il padre di lei, oste, raduna intorno a sè ogni genere di persone; sua madre è lavandaia: e lei, tornata a casa coll'abito all'ultima moda, i ricci ben aggiustati sulla fronte, trova il padre che bestemmia contro un bevitore che non vuol pagare, la madre che batte imprecando uno dei bambini che non vuole ubbidire. Parolaccie e modi triviali impara nella casa la futura maestra, e nella scuola apprende, dagli insegnanti come insegnerà l'abbicì, come manterrà l'ordine e l'attenzione negli alunni; dalle compagne qual colore le si adatta al viso, come appunterà la tunica perchè si veda bene la stoffa fine della gonna, come atteggierà la persona per darsi *tuono* quando un ispettore passerà la visita alla scuola.

L'ho veduta io una maestra..... di queste.

Aveva nei capelli appuntato un nastro di raso, i ricci ben disposti sulla fronte, leggermente incipriati, l'abito elegante guernito a profusione di nastri e pezzi, lunghi guanti di pelle, braccialetti ad ambedue i polsi, un bel ventaglio dalle stecche dorate. Nel pubblico passeggio, in mezzo alla via, in presenza dei passanti, l'elegante maestra, s'avvicinò ad un ragazzo qualunque del popolo che, come tutti i mascalzoni, l'avea forse insultata passando, e con atto di regina da commedia, lo minacciò al viso col ventaglio.

Ho sentito un brivido corrermi per l'ossa: ho visto un numero di fanciulle affidate alle cure di costei, arruffarsi fra loro, tirarsi i capelli, gettarsi in faccia i libri. E non avrebbero diritto di farlo? Potrebbe la maestra riprenderle? Per sentirsi rispondere:

« Anche lei ha tentato percuotere uno che l'offendeva. Io sono stata insultata, mi vendico. »

. . . .

Conclusione? — Le pedagogie hanno bellissime parole altitonanti, e gli ispettori trovano che le scuole vanno a perfezione.

Il governo quindi è convinto che nelle masse viene infusa l'educazione.

Contessa Minima.

chellerina vezzosa mi spinge a leggere il *Corriere del Verbano,* che tengo sempre in tasca, come oppio per dormire, come annesso nel viaggiare.

In esso leggo che a Voldomino « causa le pioggie degli scorsi giorni le acque del fiume Margorabbia, inondarono *Voldomino di Sotto.* Il direttore del nostro giornale si recò colà, constatò la verità, e le acque si son ritirate. Urge provvedervi il governo ». E perchè? Perchè nelle strade regna un fetore, causa il letame nelle corti. Notate che Voldomino di Sotto, non avendo sindaco, prete, sacrista, potrà contare fra bestie, abitanti e giornalista duecento anime. Son contento d'aver trovato a Voldomino un nuovo Mosè, per quanto riguarda le acque.

* * *

Leggo ancora, come per la partenza d'un gentiluomo di Luino, gli accorsi alla stazione a salutarlo, commossi, versarono lagrime.

Evvia, buon *Verbano,* asciughi le acque a Voldomino, per inaffiare la stazione! Davvero che il quarto potere ab...*branca* tutto.

IL PRINCIPE NAPOLEONE
spera nell'accordo franco - italiano

Il corrispondente del *New York Herald* a Torino è stato a conferire col principe Gerolamo Napoleone, il quale avrebbe detto:

« Il matrimonio di mia figlia non è affatto un avvenimento politico; tuttavia è un pegno di amicizia tra l'Italia e la Francia. »

« Ma, osservò il corrispondente, la situazione è oggi molto tesa fra' due paesi. »

« Tutto questo passerà. Ond'è che mio figlio Luigi resta sempre nelle file dell'esercito italiano. La Francia e l'Italia sono due sorelle e non possono trovarsi in disaccordo che temporaneamente. Chi potrebbe contestarlo dopo aver traversato il campo di battaglia di Magenta? »

Il discorso del Ministro della Marina
al banchetto di Torino

Venerdì sera ebbe luogo all'Albergo d'Europa a Torino un banchetto offerto dal Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato ai ministri Brin e Boselli.

I convitati erano 220. Alle frutta cominciarono i discorsi.

Parlò primo il Sindaco Voli facendo l'elogio dei ministri presenti, e terminando con un evviva all'on. Brin, deputato passato, presente e futuro di Torino.

Dopo un breve discorso di Bertetti, vicepresidente della Camera di commercio, s'alzò l'onor. Brin, e cominciò dicendo di non sapere che cosa aveva fatto per meritarsi una tale festevole accoglienza.

Parla quindi delle condizioni della nostra Marina.

Dice che nel 1866 il valore del nostro naviglio era di 100 milioni, mentre oggi ascende a 360 milioni.

E' naturale che in così grande lavoro esista qualche difetto. Dice che non è vero che esista un rapporto segreto e sfavorevole sulle condizioni della Marina, pubblicato dal vice-ammiraglio Ferdinando Acton, e differente da quello già conosciuto.

Accettò il consiglio del suo sottosegretario di Stato Racchia, di ordinare le manovre navali, che produssero, è vero, dei lamenti per la scarsezza del personale; ma non si pensò che il Ministero non aveva chiamato le riserve nè le scuole, come si fa in Francia, in Inghilterra e in altri paesi.

Il personale è dunque sufficiente ed è pronto.

Dichiara che ha per principio di tenere conto di tutte le novità compiute ovunque. Esso, seguendo il consiglio di Cavour, vuole l'emancipazione dall'estero per la costruzione delle intere navi, come fanno la Russia, la Germania, la Spagna e persino il Giappone.

Si compiace di rilevare le critiche messegli per aver favorite le acciaierie di Terni; e ad esse risponde che non ha fatto altro che accordare agli industriali italiani tutte quelle agevolezze che si fanno agli industriali esteri, senza che questi offrano garanzie ed ipoteche come ha fatto l'acciaieria di Terni e soggiunge:

« Mi si rimproverano le anticipazioni di denaro, sulle costruzioni ordinate all'Acciaieria di Terni; ma anticipazioni di tal sorta se ne sono sempre fatte agli industriali stranieri; perchè non si farebbero ai nazionali? »

Respinge le accuse di aver fatto dei misteri sul suo operato, mentre è sempre stato approvato dal Consiglio di Stato. Per la Acciaieria di Terni, espose le traversie da essa patite e volle accordarle, per favorire un'industria nazionale, le spese come ai costruttori esteri, più il tasso del cinque per cento e i trasporti sulle ferrovie, d'accordo in ciò coi colleghi e col suffragio del Consiglio di Stato.

Dice che alla riapertura del Parlamento darà conto del suo operato.

Ricorda le corazzate *Re Umberto primo, Sardegna* e *Sicilia* costrutte con corazze e macchine e tutto di manifattura italiana.

Parla poi brevemente della marina mercantile e chiude il suo discorso bevendo alla salute del Re.

L'investimento del Sud America

Il *Corriere mercantile* ha questa spiegazione del perchè dello scontro.

Esso scrive:

«Dalle informazioni giunte stamane, 15 e che abbiamo potuto procurarci, risulterebbe il fatto essere accaduto nel modo seguente:

E' noto che Las Palmas è scalo dove i vapori che vanno o ritornano dall'America del Sud si fermano onde provvedersi di carbone.

Il porto di La Luz è attualmente in costruzione ed il punto in cui si vanno ad ancorare i vapori è a breve distanza dal porto. Siccome l'operazione di carico richiede qualche giorno, si suppone che ciascuno dei due vapori, volendo giungere primo, si sia messo a tutta forza per ottenere lo scopo.

Venendo l'uno da Sud, l'altro da Nord, lo scontro fu, in tali condizioni, più probabile; la *France* che ha la prua perpendicolare alla moderna, deve aver squarciato in modo gravissimo il fianco del *Sud America,* se questo andò quasi subito a picco. »

Ecco il primo elenco delle povere vittime. Sono i nomi delle cinque persone d'equipaggio che vennero telegrafati alla Veloce:

Tomaso Gallucci, 1° ufficiale.
Romeo Benigni, 1° nostromo.
Luigi Miraglia, cameriere.
Florindo Primavera, 1° dispensiere.
Giovanni Soria, mozzo.

Il primo ufficiale, Tomaso Gallucci, era d'Ancona; al suo ritorno da questo viaggio doveva sposare una gentile signorina, avendo all'uopo già chiesto ed ottenuto un mese di permesso. Era intimo del cav. Fasella, già direttore delle poste a Genova, e nipote e figlioccio del vescovo d'Ancona, che ha lo stesso nome e cognome.

Il vapore *La France,* appartenente alla Compagnia *Messageries Maritimes,* rappresentata a Genova dal signor Crilanovic, era partito da Genova pei porti della Plata il 5 corrente, comandato dal capitano Verd, avendo a bordo 92 persone d'equipaggio e 875 emigranti.

La *France* è un piroscafo di ben maggiori dimensioni del *Sud America;* trovasi da molti anni in navigazione: altra volta fu causa di disgrazia ad un'altra nave. Lo comandava un vecchio ed esperto marino, che fu tanto accorato pel falso movimento che produsse la disgrazia, che d'allora in poi non volle più navigare.

Come è noto, Las Palmas è uno scalo delle isole Canarie dove i piroscafi da e per il Plata, si provvedono di carbone. Finora i piroscafi francesi non facevano questo scalo; si fermavano a San Vincenzo, ma da un mese e mezzo circa essi pure fanno le provviste a Las Palmas.

Dicevasi venerdì a Milano che sul *Sud America* eransi imbarcate due importantissime compagnie di canto, quella dell'impresario Ferrari e l'altra dell'impresario Ciacchi, e che nel disastro fossero rimasti vittime Stagno, Tamagno e la Bellincioni.

Le informazioni delle agenzie teatrali smentiscono tali notizie, essendochè la compagnia Ciacchi terminò col 31 agosto, e non è possibile che siasi imbarcata sul *Sud America,* partito proprio in quel giorno.

La compagnia Ferrari, che si trova a Buenos Ayres termina colla fine del corrente mese.

Il Tamagno doveva è, vero, anticipare il suo arrivo per essere a Roma a cantare l'*Otello,* ma si sa ch'egli doveva prendere imbarco sul *Nord America.*

La Società *La Veloce,* comunica il seguente telegramma spedito dal capitano Bertora comandante del *Sud America* da Las Palmas, sabato 15, alle ore 3.40. pom.:

— Mentre il *Sud America* trovavasi ancorato, il piroscafo *La France* investì avanzando contro le indicazioni del suo pilota, colpendo al centro sinistro. La ferita è larga metri 1.40 in coperta, diminuendo in basso per l'altezza di metri 6.90.

Due scompartimenti rimasero subito inondati. Il piroscafo colò rapidamente a picco mantenendosi dritto.

La rapidità del naufragio impedì di salvare la posta. Feci protesta legale al capitano del porto per mezzo di console e di notaio. I palombari lavorano all'estrazione delle carte e dei cadaveri.

Furono già estratti 29 cadaveri. Di questi furono riconosciuti i seguenti: Antonio e Achille Micher, Biassotti Simone, Francesco Ranaldi, Piazza Michele, Mosè Brari, Giuseppe Micheli, Tullio Lonzano, Bartolomeo Roduano, Alessandro Carmine, Pietro Guiglioli, Geltrude Fiori, Carolina Pellicozzi, Raffaele Lariva, Fortunato Donati, Pietro Severino, Federico Bruno, Giuseppe Colombo, Ernesto Fiori, Giuglia con figlio.

Tre donne e cinque uomini non vennero riconosciuti.

Dell'equipaggio furono estratti i cadaveri del nostromo Benigni e del dispensiere Primavera.

Impossibile conoscere il nome preciso degli altri passeggieri morti, mancando i registri. Supponesi siano ancora 40.

Bertora.

Un altro comunicato della Società di Navigazione *La Veloce* assicura che i passeggeri periti nel disastro di Las Palmas sono 65, tutti appartenenti alla terza classe.

Il *Sud America* era assicurato per 400,000 lire alla Società l'Italia e per 400,000 alla compagnia Manheimer.

UNA FESTA A GORIZIA
La benedizione di una bandiera

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Gorizia 16 settembre 1888.

(Ego). Anzitutto, per debito di fedele cronista, dirò che la città presentava sin dal mattino una gaiezza insolita. Le finestre imbandierate ed addobbate; uno straordinario movimento; un via-vai continuato di carrozze, di *landeau,* di vetture cittadine, t'indicavano che Gorizia, questa bella e gentile città, che sempre conserva tutti gli usi nostri e che non vuol derogare dalle antiche tradizioni d'Italia, consacrava questo giorno a solenne ritrovo.

Si trattava di inaugurare pubblicamente il vessillo della *Società di Mutuo soccorso degli artigiani* di Gorizia. Vi dico in poche righe il programma della giornata.

La solennità ebbe luogo nel palazzo Attems, dinanzi ad un pubblico numeroso e sceltissimo.

Alle 10$\frac{1}{2}$ ant. il Presidente cav. Pajer, con poche ma belle ed affettuose parole pronunciò, nel salone maggiore del palazzo, il discorso inaugurale; dopochè la bandiera fu portata nel giardino per la benedizione.

Al suo primo comparire fu accolta da unanimi e frenetici applausi.

Subito dietro ad essa venivano la signora Baronessa Angelina Ritter, matrina, quindi 12 belle e gentili donzelle bianco vestite e recanti ciascuna un grande mazzo di fiori.

Fu celebrata la messa, quindi il vessillo fu benedetto.

Si cantò poi un Inno — Marcia portante per titolo: *Il vessillo dell'artigiano* che fu fatto replicare anche nel pomeriggio, e che certo fa onore al sig. maestro Cartocci, ed al signor Ballaben.

Questa composizione musicale è bella quanto mai, e lo provarono molto bene i presenti, applaudendo sempre e calorosamente al compositore, che, per la sua valentia e per il suo amore a quest'arte divina, fa grande onore a Gorizia.

Le tre belle quartine musicate, sono opera di un futuro avvocato il sig. Antonio Ballaben. Le diamo integralmente:

Sacro vessillo, dell'artigiano
Tu sei l'orgoglio, tu sei l'onore.
Ei per te il senno vota e la mano
E di serbarti giura il candore.

Sorgi e ti spiega superbo e bello.
Splendi qual stella, cui il core aspira,
E sii del santo patto l'ostello,
Che ci affratella in sua dolce spira.

Benigno scendi su quei che t'ama,
Ma a quei che t'odia fiero ti mostra;
Chè immacolato vederti brama
Ed ora e sempre la patria nostra.

Finita la funzione, la sig. Matrina fu condotta in vettura, tirata da alcuni soci, al suo palazzo, dove ebbe luogo una serenata del corpo musicale della banda civica.

La seguivano, pure in vettura, le 12 donzelle e tutte le autorità. — Ovazioni continue e grida di: « Viva la Matrina! Viva il Presidente » ebbero luogo durante il tragitto.

Nel pomeriggio grandi feste nel giardino Attems.

La banda civica alle 3 $\frac{1}{2}$ suonò varî e sceltissimi pezzi, alcuni dei quali furono applauditi e replicati.

Alle 6 circa ebbe luogo l'estrazione di 20 regali di valore;

Da ultimo un ballo sociale, che durò fino a tarda ora e che si mantenne sempre animatissimo.

Dappertutto e sempre un entusiasmo indescrivibile, quale infatti è proprio di gente, nelle cui vene scorre il « *Latin sangue gentile* ».

La rivista militare di Centocelle

Roma 14: Il ministro della guerra comunica che alla grande rivista a Centocelle in onore dell'Imperatore di Germania parteciperanno i seguenti riparti di truppa:

Carabinieri — Legione allievi.

Fanteria — I reggimenti 1 e 2 granatieri, nonchè il 5, 6, 15, 16, 21, 22, 43, 44, 49, 50, 51, 52, 59, 60, 71, 72, 75, 76, 85, 86, 91, 92.

Bersaglieri — I reggimenti 1, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11.

Alpini — I reggimenti 2, 3, 4, 5, 6, 7.

Cavalleria — I reggimenti Genova, Aosta, Montebello, Alessandria, Lodi e Umberto I.

Artiglieria di campagna — Una brigata del 1 reggimento, un'altra del 10 e due del 12 — Artiglieria a cavallo: due batterie — Artiglieria di montagna: tre batterie — Artiglieria da fortezza: due compagnie del 14, una brigata del 15, due compagnie del 17.

Genio — Una brigata zappatori del 1 ed altra del 3 reggimento.

Un altro piroscafo naufragato

Telegrafano da Marsiglia che il vapore *Nepaul* della « Peninsular and Oriental Company », partito verso la mezzanotte del 14 da Marsiglia per la China con 1700 tonnellate di carico e 60 passeggieri, arenò presso l'Isola Ratoneau. Fu organizzato immediatamente il salvataggio. La nave ha una grande fenditura a prova; si spera di rimorchiarla sino al porto. I passeggieri furono inviati all'isola di Frioul.

Il capitano del *Nepaul* fu talmente impressionato dall'avvenimento che soccombette ad un attacco di apoplessia.

Le piene dei fiumi

Le ultime notizie ci fanno sapere che i fiumi sono tutti in decrescenza.

Ogni pericolo è per ora scongiurato. Anche i danni arrecati dal Lago di Como non sono tanto ingenti quanto credevasi.

Zanardelli a Parma

L'altra sera (15) i rappresentanti di tutte le gradazioni liberali di Parma, offersero a Zanardelli un banchetto di 120 coperti. Zanardelli ringraziò per l'accoglienza, ricordò le glorie artistiche di Parma e il glorioso passato della magistratura Parmense.

Ringraziò i deputati parmigiani per l'appoggio dato al codice penale per massima parte riguardante gli abusi del clero, che sollevò ingiuste proteste dell'episcopato italiano, e provocò la temeraria intromissione dei vescovi stranieri.

Terminò con un brindisi alla famiglia reale.

Riscossioni erariali

Le riscossioni dal primo luglio al 31 agosto p. p. aumentarono di L. 648,247 nelle dogane, di 1,610,892 nelle tasse sugli affari, e diminuirono di 2,456,855 in altri proventi.

Ne risulta quindi una diminuzione di lire 197,715 in confronto all'identico periodo dell'anno scorso.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15 settem. 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 16 set.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.6	751.2	751.1	749.7
Umidità relativa	72	51	69	74
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	1	0	0	0
Term. cent. .	20.3	24.3	20.7	19.8

Temperatura massima 26.6, minima 14.3

Temperatura minima all'aperto 11.3

Minima esterna nella notte 15.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 16 settembre.

In Europa pressione alquanto bassa sul centro della Russia, ancora abbastanza elevata sulla Francia e sull'Austria-Ungheria, Parigi 767, Mosca 752.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso a nord ed al centro, cielo generalmente sereno, venti deboli, temperatura poco cambiata.

Stamane cielo alquanto nuvoloso in Sicilia, sereno altrove, venti deboli, calma, barometro da 764 a 765 mill. mare calmo.

Probabilità: Venti deboli, cielo generalmente sereno, qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 3 e 10 settembre 1888.

La Deputazione provinciale nelle sedute sopra indicate autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Presidenza del civico spedale di Udine lire 14,819.58 per dozzine di mentecatti accolti e curati durante il secondo trimestre 1888.

— Al sig. Misani cav. Massimo preside dell'Istituto tecnico di Udine lire 1625 da erogarsi nell'acquisto del materiale scientifico durante il terzo trimestre 1888.

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento lire 200 quale sussidio del primo semestre 1888 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Alla Direzione del civico spedale di Pola lire 432.70 (pari a fior. 206.05) per dozzine di una mentecatta povera appartenente a questa Provincia.

— Al Ricevitore provinciale ed a diversi Esattori lire 4310.62 in causa assegni per gli stipendi di settembre ed ottobre 1888 dovuti al personale addetto alle cure di buon governo delle strade provinciali.

— Alla sig. De Pauli Anna l. 237.50 per pigione da 15 marzo a 14 settembre 1888 della caserma pei rr. carabinieri in Forni di sopra.

— Ai Comuni di Tolmezzo, Arta, Zuglio e Paluzza lire 5184.27 in rifusione delle spese sostenute per la manutenzione 1887 della strada Caneva-Paluzza

— Al sig. Capellari Bortolo lire 1900 quale primo acconto per forniture a manutenzione 1888 della strada provinciale Pontebbana.

— Al Comune di Maniago l. 587.75 in rimborso di spese sostenute nella circostanza della inaugurazione del ponte sul Cellina al Giulio.

Furono inoltre trattati altri 101 affari; dei quali 23 di ordinaria amministrazione della provincia, 36 di tutela dei Comuni, 5 d'interesse delle Opere Pie, e 37 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari deliberati 110.

Il Deputato Provinciale
MILANESE

Il Segretario interinale
G. di Caporiacco

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1888. — *Ruolo suppletivo secondo* — Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Con decreto 9 corr. n. 23425 del R. Prefetto, fu reso esecutorio il ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria comunale per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali, coincidenti con quella delle imposte fondiarie dei mesi di ottobre e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta i difettivi verranno assoggettati alle multe e ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine,
li 15 settembre 1888.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Il monumento a Sella. Il Municipio ha oggi trasmesso i seguenti telegrammi:

Pro Sindaco — Biella

Ringrazio gentile invito inaugurazione monumento Sella.

Udine memore altissime doti grande Statista inchinasi reverente davanti effigie di Lui che sì efficacemente contribuì risorgimento Nazionale. Impedito recarmi personalmente pregato conte Prampero rappresentare Municipio Udine.

Sindaco PUPPI.

Co. Prampero — Biella

Prego volere rappresentare anche Municipio Udine inaugurazione monumento Sella. Telegrafato di conformità Pro Sindaco Biella.

Sindaco PUPPI.

Venezia, 17 settembre 1888.

Sotto la presidenza del padre Denza, fu tenuta iermattina alle ore 9, la 11ª seduta dell'Assemblea Meteorologica.

Fu letto l'elenco delle rappresentanze, fra le quali è da notarsi quella tenuta dal prefetto Bresciamorra, per S. M. il Re.

Quindi si venne a discutere gli argomenti compresi nella sezione del programma: Meteorologia igienica ed idrologica.

Il prof. Brioschi, fece la relazione sulla Rete Meteorica igienica provinciale di Napoli, il co. Cittadella di quella di Padova.

Il rappresentante il Municipio di Torino, ing. Zanotti Bianco, salutò il Congresso, a nome della sua città e riferì sulla Rete Meteorica igienica di Torino.

L'assemblea accolse con grato animo e con vivi applausi, il gentile saluto.

Fu unanimemente approvata ed applaudita la proposta del padre Denza, che, per telegramma, si facesse manifesto ai sindaci di Torino, Padova e Napoli, il voto di lode e plauso dell'assemblea.

Fece un'elaboratissima relazione sulle variazioni del livello delle acque nei pozzi il sig. P. Vincenzo Siciliani, sulla quale fu svolta un'animata discussione.

Nell' intermezzo della discussione, giunsero i due presidenti d'onore, Serego e Tiepolo, onorando della loro gradita presenza, l'assemblea, fino alle 11 1/2, ora in cui fu levata la seduta.

* *
*

Fu davvero un successo assai lusinghiero, quello che ottenne ieri il prof. G. Molmenti, colla conferenza da lui tenuta, davanti il Congresso letterario, sul tema: «Venezia nell'arte e nella letteratura francese.»

Il Presidente dell'Associazione letteraria, sig. Luigi Ratisbonne, ringraziò a nome della Francia e del Congresso, il cav. Molmenti, definendo il lavoro del letterato veneziano: *dotto, brillante, completo*.

E dopo un tale giudizio, stimo inutile stuzzicare il mio piccolo cervello, per tratteggiarvi la brillante e splendida conferenza.

Basti vi dica, che il valente conferenziere, venne ripetutamente applaudito, e che alla fine del suo esordire, quando cioè ci ricordò Daniele Manin, profugo a Parigi, dove rese simpatica la causa di Venezia schiava, quell'affollato e scelto uditorio, scoppiò in strepitosi applausi.

A questo punto, tenne un discorso in francese il prof. Fradeletto, pregando la presidenza volesse mandare un telegramma di memore saluto ad Ippolito Taine, valoroso ed illustre superstite di quella schiera di nobili intelligenze francesi, che amarono l'Italia; al che il co. Tiepolo, in nome di Venezia, aderì, applaudendo alla nobile proposta.

* *
*

Ieri, il Presidente del Comitato internazionale pella proprietà letteraria, offrì un banchetto nel salone dei concerti dello Stabilimento balneare al Lido, alla Presidenza del Congresso meteorologico, alla Rappresentanza della Società degli autori di Milano ed alla Presidenza dell'Ateneo.

La riunione fu lieta, cordiale ed animata, e gli egregi convitati, fecero ritorno a Venezia sur un apposito vaporino, per assistervi allo spettacolo pirotecnico.

* *
*

Lo spettacolo pirotecnico, dato dai fratelli Papi di Roma, sul bacino San Marco, riuscì, se non perfetto, fantastico, brillante, chiassoso!

Il bacino presentava un aspetto bizzarro, così rischiarato, ed interamente coperto di gondole, barche, peote, piene zeppe di tante teste, talmente compatte, formanti quasi un sol fascio.

Nella piazzetta, nella riva, nel giardinetto, la gente era talmente stipata, che non vi sarebbe passato, come si suol dire, un grano di miglio. Insomma l'aspetto era magico, indescrivibile!

Marco B.

CRISPI E PYAT

Nel *Journal des Débats* si leggeva sabbato questa curiosa notizia:

«Si notò ieri negli ambulatori della Camera la presenza di Ressmann incaricato d'affari d'Italia, che sostituisce l'ambasciatore Menabrea. Il Ressmann conferì lungamente con Felice Pyat.»

Il perchè di questa conferenza è ora spiegato.

In questi giorni fu scritta una lettera a Crispi firmata Felice Pyat. In essa si rammentavano all'on. Crispi le intime relazioni che a Londra i proscritti italiani e francesi, espulsi di Francia dopo il 1849, per la guerra contro Roma, dall'allora principe presidente Luigi Bonaparte.

Si lamentava perchè Crispi osteggiasse tanto la Francia e cercasse ogni mezzo per mettere in discordia il popolo francese coll'italiano e spingerli ad una guerra.

La lettera concludeva col dire che quei ricordi dovevano ora, che pare esistano gravi urti tra le due nazioni sorelle, rendere agevole un nuovo e duraturo accordo delle forze liberali italiane e francesi.

Crispi al ricevere della lettera incaricò il Ressmann di fare delle dichiarazioni in proposito, e che cioè egli afferma di non essere mai stato nemico di alcuna nazione e meno poi della Francia, che non farà mai una guerra offensiva e che la sua politica è tutta di difesa e di libertà.

Felice Pyat, ricevuto l' incaricato Ressmann, affermò non esser egli l'autore della lettera a Crispi, ma di esser contento che questo *falso in scrittura* abbia provocato le dichiarazioni leali del ministro italiano, lieto che presto avvenga la desiderata unione dei popoli latini.

UN' ESPULSIONE
di cappuccini francesi dall'Italia

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, ha da Morgex (circondario di Aosta) 13:

La curiosità pubblica fu molto eccitata quando ieri si vide arrivare il sottoprefetto di Aosta col tenente dei carabinieri e altri funzionari.

Nessuno riusciva a capire lo scopo di questa visita dell'egregio sotto-prefetto; ma questo scopo fu presto palese allorchè, dopo avere conferito col sindaco, lo si vide dirigersi, assieme al ricevitore del registro e ad altri, al convento dei cappuccini francesi. Ivi giunto fece intimare, regolarmente ai frati lo sgombro del convento e ne prese possesso senza altro, lasciando alcune stanze ai frati per abitarvi durante i cinque giorni che il decreto del Prefetto di Torino accorda loro. Una persona, che era presente alla lettura, mi assicura che il decreto accenna soltanto che questo sgombero è indicato per motivi d'ordine pubblico, e che alla destinazione del locale sarà poi provveduto in modo definitivo secondo l'interesse del Comune.

Una misura di questo genere era da lungo tempo attesa da coloro che non amano vedere la soverchia influenza, che non senza abilità, avevano saputo acquistare questi frati savoiardi, divenuti arbitri delle cose di qua e di qualche altro paese pure; e da coloro che non potevano vedere senza sospetto e senza timore certe loro manovre e certa passione di informarsi di cose che non devono riguardare le persone che portano tonaca, e il soverchio loro girare per le vallate e il frequente andirivieni tra il convento di Morgex e la loro casa principale di Chambéry.

Sullo stesso proposito, la *Piemontese* riceve le seguenti informazioni:

In Morgex esiste un antico convento che, soppresso ed incamerato al tempo della Rivoluzione francese, venne nel 1829 regalato al Comune dallo Stato, perchè richiamasse i cappuccini. Venute le leggi di soppressione il comune sostenne che era di sua proprietà, e perciò non colpito dalla legge, e l'Autorità giudiziaria diede causa vinta al Comune. Da allora in poi i frati francesi dimorarono tranquillamente nel convento, fino a che da quel tempo un certo contegno dei frati, un certo loro modo di diportarsi richiamò su di loro ripetuta mente l'attenzione del Governo. Fu di nuovo allora esaminato il titolo pel quale dimoravano colà, e fu riconosciuto che, se il locale è indubbiamente di proprietà del Comune, non può questo adibirlo ad uno scopo che, colle leggi che in Italia hanno soppresso le Corporazioni religiose, è divenuto contrario alle leggi, quale sarebbe appunto il tenerlo a dimora di una corporazione religiosa, ma che invece doveva il Comune adoperare quel locale a scopo di istruzione pubblica o di beneficenza. Il Comune non volle seguire i consigli che in questo senso ebbe dal Governo, e però fu citato in giudizio, e la causa pende innanzi la Corte d'Appello. Ma intanto che questa sia decisa definitivamente, che può andar molto in lungo, il Governo ha ordinato, per ragioni di ordine pubblico, la chiusura del convento e lo sgombro dei frati.

L' Imperatore Guglielmo

L'Imperatore giungerebbe in Roma l'11 e si fermerebbe nella capitale il 12, 13 e 14, il 18 e il 19.

Il 15, e 16 e 17 sarebbero destinati per Napoli.

La data del ritorno non è ancora nota; ignorasi finora se si fermerà a Milano o a Venezia.

E' positivo che l'Imperatore desidera essere a Berlino pel 22, essendo il compleanno dell'imperatrice.

CONGRESSO ALPINISTICO DI BOLOGNA

Domenica alle 2.30 si tenne, a Bologna, il Congresso alpinistico. Assistevano molte signore. Molto elegante pubblico.

Al banco della presidenza erano l'on. Lioy, il sindaco, il prefetto, Pigozzi presidente della Sezione bolognese ed i sigg. Palestrina, Guni, Ambrosini, ecc.

Pigozzi, a nome della Sezione bolognese, pronunciò un ispirato discorso salutando gli intervenuti ed esponendo il programma delle feste.

L'on. Lioy pronunciò pure un brillante discorso. Ringraziò delle accoglienze di Bologna a nome dei colleghi e per la presenza del sindaco e del prefetto. Accenna agli alti scopi dell'alpinismo collaboratore e cooperatore di ogni scienza. Si compiace di trovarsi nella sede più antica dell'alpinismo italiano. Saluta Carducci, grande poeta presente al Congresso.

Deplora la mancanza della rappresentanza ufficiale della sezione trentina, proibita dal governo austriaco.

Manda un saluto a Trento a mezzo di quattro trentini presenti, intervenuti al Congresso. (Grandi approvazioni).

Legge i telegrammi di adesione dei clubs alpinisti austriaco, bavarese, friulano, di Rovereto, ecc.

Il sindaco poi a nome della città e il prefetto a nome della provincia e del governo ringraziano e salutano gli intervenuti, augurando sviluppo massimo all'alpinismo.

Il segretario generale del Congresso, Palestrina, legge una relazione pel conferimento del premio reale e conclude proponendo pel premio la sezione di Varallo. Viene a questa accordato fra le acclamazioni.

Il presidente Pigozzi propone che si invii un indirizzo alla regina per la compiuta ascensione del monte Gigante.

L' indirizzo alla regina è votato per acclamazione.

Messa in discussione la sede pel futuro congresso, gridasi ovunque; Roma, Roma! I rappresentanti della sezione romana ringraziano, ma dichiarano che a Roma si è impreparati. Si sceglie perciò Ascoli-Piceno.

Alla sera i congressisti si riunirono a banchetto al «café-chantant».

FRANCESCO GIUSEPPE E UMBERTO

Si telegrafa al *Gaulois*, da Vienna, 13 settembre, e noi, con tutte le riserve che meritano le notizie del *Gaulois*, riproduciamo:

Eccovi qualche nuovo e curioso dettaglio sulle pratiche numerose fatte da Crispi per indurre l'imperatore d'Austria a recarsi a Roma.

Durante l'intervista di Eger, Kalnoky dichiarò a Crispi che Francesco Giuseppe non si recherebbe mai a Roma perchè un atto simile costituirebbe una vera rinuncia a tutte le tradizioni cattoliche della casa d'Asburgo.

Però il primo ministro austriaco propose un mezzo termine.

L'arciduchessa Stefania è sofferente, e la sua salute esige, durante l'inverno, un clima più dolce di quello di Vienna. I medici le consiglierebbero il soggiorno di Firenze, dove l'imperatore e l'arciduca Rodolfo andrebbero a passare alcuni giorni in sua compagnia.

Il re Umberto, a sua volta, approfitterebbe dell'occasione per recarsi a salutare gli ospiti dell'Italia. In tal modo l'incontro sembrerebbe naturalissimo ed il sovrano austriaco salverebbe le apparenze di fronte al Vaticano.

Il conte Kalnoky pregò Crispi di sottoporre la sua idea al re. Si dice anzi che Nigra sarebbe stato chiamato a Milano per ricevervi la risposta di re Umberto. Ma questi rispose: A Roma o niente! In seguito a tale rifiuto, venne deciso che l'arciduchessa Stefania passerà l'inverno ad Abbazia presso Fiume.

L' investimento del «Sud America»

La *Riforma* scrive che, dopo la collisione avvenuta a Las Palmas, il vapore la *France* cercava di prendere immediatamente il largo, ma le autorità locali lo trattennero. Fu aperta immediatamente un'inchiesta a cura dell'autorità marittima. La dichiarazione del capitano italiano è confermata dai piloti che conducevano all'ancoraggio il *Sud America* e la *France*. Si attribuisce tutta la colpa alla nave francese, ma si elimina ogni sospetto di rivalità.

Il Governo italiano ha chiesto che gli si rimetta la relazione del naufragio e quella dei soccorsi appresťati, nonchè i primi risultati dell'inchiesta.

Assicurasi che a Las Palmas difettino i palombari,

Sperasi tuttavia poter estrarre dal bastimento la posta e i registri di bordo, essendo il piroscafo rimasto diritto.

Fra le società assicuratrici trovasi anche la *Federale* di Zurigo.

Las Palmas 17. Parte della corrispondenza del *Sud America* fu salvata dal naufragio. I feriti e i malati migliorano.

Dicesi che l' inchiesta sia risultata favorevole al comandante del *Sud America*.

La Turchia prepara la difesa di Tripoli

Un dispaccio da Costantinopoli, 12, del *Times*, confermando i timori della Turchia su Tripoli aggiunge:

«Intanto allo Stato Maggiore si è affaccendati a preparare i piani per estese opere di fortificazione della costa tripolina. Muzaffer pascià ufficiale di origine polacca, avrebbe presentato un elaborato e vasto sistema di opere, e un progetto di ripartizione delle forze militari, il quale progetto sarebbe stato accolto con favore dalla Commissione speciale incaricata di studiare la questione. Tutto dipenderà dalle risorse finanziarie e dalla validità delle forze navali, che hanno da servire per tale scopo.»

Se tutto dipende da questo, non c'è nulla di fatto. Denari non ce ne sono, e quanto alla validità della flotta turca è ridotta quasi a zero. Non c'è neanche carbone nei depositi. Questo spiega in parte perchè le navi turche non navighino.

Un congresso contro l'Unità d'Italia

Secondo l'*Italie*, il cardinale segretario di Stato appoggerebbe, col suo concorso, una imponente dimostrazione che il partito clericale tenta di organizzare in favore del potere temporale. Si tratta di fare eco al Congresso di Friburgo, mediante altri Congressi in Francia (forse a Lione), in Spagna, in Austria, i quali preluderebbero ad un grande Congresso internazionale cattolico.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine · R. Istituto Tecnico

16 settem. 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 17 set.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.7	748.3	750.0	749.8
Umidità relativa	71	50	80	57
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	1.2	—	—	—
Vento direz.	—	NE	NE	E
Vento vel. k.	0	9	6	7
Term. cent.	19.8	23.9	18.7	20.7

Temperatura massima 25.3, minima 16.9

Temperatura minima all'aperto 15.3

Minima esterna nella notte 17.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 17 settembre.

In Europa pressione specialmente elevata ad occidente, alquanto bassa in Italia superiore. Brest 770, Golfo di Genova 760.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque, pioggie temporalesche a nord, pioggerelle e temporali a sud, temperatura leggermente diminuita.

Stamane cielo coperto o piovoso a nord, sereno in Italia inferiore, alte correnti del terzo quadrante, venti deboli vari, barometro 762 a sud, poco diverso a 761 altrove, mare calmo.

Probabilità: Venti deboli del terzo quadrante al centro e sud, vari a nord, cielo nuvoloso con temporali a nord e centro.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

L'ampliamento della stazione ferroviaria. Il Sindaco del Comune di Udine avvisa che trovasi depositato in questo ufficio comunale il piano particolareggiato di esecuzione dei lavori per l'ampliamento definitivo della stazione di Udine nel lato verso mezzodì nonchè l'elenco di espropriazione del terreno da occuparsi pei lavori stessi sue dipendenze ed accessori.

Tali atti rimarranno ostensibili per 15 giorni continui decorribili dall'affissione del presente avviso all'albo comunale e della inserzione del medesimo nel foglio degli annunzi legali della Provincia, durante il qual termine le parti interessate potranno prendere conoscenza e proporre in merito di essi le loro osservazioni.

I proprietari, i quali non abbiano accettato con precedenti accordi la somma d'indennità indicata nel suddetto elenco ed intendono di accettarla, dovranno farlo con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottoscritto nel termine dei 15 giorni sopra stabiliti. E prima della scadenza di questo termine i proprietari interessati e la parte espropriante potranno pure presentarsi al sottoscritto per addivenire alla determinazione in via amichevole dell' indennità di espropriazione a senso dell'art. 26 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

La presente pubblicazione viene fatta a sensi e per gli effetti dei coindicati art. 17 e 24 e seguenti della Legge stessa.

Dal Municipio di Udine,
il 15 settembre 1888.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Arrivo. Col diretto delle 6.19 pom. di ieri è arrivato a Udine il nuovo comandante del nostro presidio maggiore generale cav. *E. Sini*.

Alla stazione venne salutato dalle principali autorità militari.

Il cav. Sini è accompagnato dalla moglie, e prese momentaneamente stanza al «Grande Albergo d'Italia»; andrà poi ad abitare il palazzo Concina in via della Posta, dirimpetto al Duomo.

Società parrucchieri e barbieri di Udine. Questa sera alle ore 8.30 la Società terrà un'adunanza generale straordinaria nel locale ex Filippini in via della Posta per trattare i seguenti oggetti;

1. Deliberazione sulla domanda fatta da diversi soci per stabilire un orario festivo.

2. Proposte della Commissione per il nuovo vessillo.

3. Comunicazioni della Presidenza.

Rissa fra confinanti. — Da S. Pietro al Natisone ci scrivono in data 17 corrente:

(A. C.) Ieri mentre a Cividale si ballava allegramente, a Montefosca succedeva una baruffa che poteva avere seriissime conseguenze.

Una buona parte dei contadini di Montefosca s'erano recati alla sagra d'Erbezzo. Bisogna notare che quelli di Montefosca e quelli di Robedisce, paese austriaco, hanno tra loro vecchi odii e rancori ed aspettano sempre la palla al balzo per vendicarsi. Trovatisi dunque ad Erbezzo quelli di Montefosca con quelli di Robedisce, cominciarono ad insultarsi colle parole, ma siccome da cosa nasce cosa, così dalle parole nacquero le busse. Allora i primi si ritirarono, gli altri li seguirono, finchè presso Montefosca s'impegnò una baruffa accanita; due uomini restarono malconci, e due povere donne che tornavano da Monte Santo, furono pur esse bastonate e lapidate.

Una rettifica. Io non so, se la colpa sia del solito Proto, oppure dei miei scarabocchi, che il nome dell'egregio direttore della scuola di Cividale, G. B. *Gueglio* (dico Gueglio) sia stato convertito in Quaglio. Ad ogni modo lo sproposito c'è nel *Giornale di Udine* di ieri, e lo rettifico. Aggiungo poi quello che avevo detto altra volta, che il Collegio Convitto da lui diretto procede bene ed acquista un numero sempre maggiore di alunni, e che i genitori se ne mostrano contenti. Non dico altro, se non che se avessi da andare a scuola prescegliere anch'io il Collegio di Cividale. Peccato che quel tempo sia proprio divenuto antico. Pazienza!

V.

Esami di licenza liceale, ginnasiale, tecnica e di patente elementare — Esami di riparazione, di ammissione e di concorso — Principio delle lezioni. I. Il giorno 1 di ottobre p. v., avranno principio gli esami per la licenza liceale presso il r. Liceo di Udine; e le relative prove scritte avranno luogo nell'ordine seguente:

Lunedì 1 ottobre —. Componimento italiano;

Mercoledì 3 id. — Versione dal latino in italiano;

Giovedì 4 id. — Versione dall'italiano al latino;

Venerdì 5 id. — Versione dal greco in italiano;

Lunedì 8 id — Tema di matematica.

Queste prove cominceranno alle ore 8 antim. di ciascuno dei suindicati giorni.

Le prove orali principieranno dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

II. Le prove scritte per gli esami di licenza ginnasiale presso il r. Ginnasio comincieranno la mattina del giorno 2 ottobre e continueranno nell'ordine che verrà indicato dalla Presidenza.

III. Gli esami scritti per la licenza tecnica presso le r. Scuole tecniche di Udine e Cividale, e presso la Scuola tecnica comunale di Pordenone, incomincieranno col 1 ottobre e continueranno nell'ordine che verrà fissato dalle rispettive Direzioni di ciascuna scuola.

IV. Gli esami scritti pel consegui-

Cividale, che fa da avanguardo alla Patria del Friuli al piede delle Alpi orientali ed è anche richiamo colla istruzione a quelli che non possono credere all'attuale divisione tra Friulani, ebbe ieri una bella giornata, alla quale potemmo prender parte anche noi, essendovi anche gentilmente invitati. Partimmo, come tanti altri e quelli che rappresentano le nostre Autorità governative e la Città, la mattina per trovarci all'apertura della esposizione, che se non ha la grandiosità di quelle regionali, non manca di una vera utilità, appunto perchè ha un carattere specialista e locale e serve così di educazione per i futuri, desiderabilissimi e possibili progressi agricoli ed economici di una importante zona della nostra naturale Provincia, quale è quella dei colli orientali, che vanno da Tarcento a Gorizia e dei quali tiene il centro l'antica capitale del Friuli.

Alle 10 ant. essendoci prima raccolti al Municipio, che sta di fronte al Duomo ed alla Piazza principale, ci avviammo in brigata verso il Collegio, che è sede dell'Esposizione e passando il famoso Ponte del Diavolo ammirammo una volta di più il bellissimo paesaggio che si estende dalle due parti, richiamando sempre a contemplarlo di quà e di là; e così quando fummo lassù accolti dalla banda musicale, ci fermammo, sotto al magnifico viale, circondato da prati dalle due parti, ad ascoltare la parola più ancora che eloquente, convinta e convincente dell'egregio sindaco Gabrici di cui ci fu grato l'udire gli elogi che gl'impartiscono i suoi compatriotti lieti di vedere in lui la salda colonna attorno alla quale concorde il Municipio per il bene del Paese.

Il Gabrici, che è anche artista, seppe far risaltare non solo l'utilità che si attende da codesta esposizione locale, ma la necessità, che ottenuto il grande scopo nazionale, che ne rendeva tutti capaci dell'entusiasmo patriottico, che fa andare incontro con animo ardente ad ogni sacrifizio, si dovesse non già anneghittire nell'ozio, ma studiare tutti il proprio paese per lavorare attorno a noi a migliorarne le condizioni economiche e civili. Oramai codesto è un pensiero, che è penetrato in molte menti, ma deve essere coltivato coi fatti di quella gara del bene e del progresso, che ne deve essere la conseguenza.

Parlò poscia anche il dottor Marzio Portis, che in questa gara non riposa; essendo strenuo campione del Comizio Agrario del Mandamento, che è in Friuli uno dei più importanti e migliori. Il comm. Rito nostro R. Prefetto colla sua parola collegò si può dire l'azione locale a quella della Provincia e della Nazione e del suo Governo, mostrando con opportune parole quella armonia di azione, che deve sempre collegare il tutto colle parti e ricordò poi anche, come aveva fatto il Gabrici, ciò che accadeva testè nel Piemonte occidentale, dove si celebrava la festa dei Reali d'Italia.

Il dott. Biasutti parlò a nome della Provincia di cui è Deputato e fece valere com'essa cerca pure di contribuire ai progressi di ogni sua parte. Ultimo l'onor. Marzin Deputato al Parlamento con parola eloquente, che avrà i suoi echi anche a Montecitorio, si può dire che fece sentire la voce della Rappresentanza nazionale, che deve pur essa nelle attuali condizioni finanziarie ed economiche dell'Italia convincere, che una vera restaurazione delle nostre sorti non può dipendere che dall'azione costante ed associata, come diceva anche il Gabrici, di tutti i suoi figli in tutte le sue parti.

Non pretendiamo di riferire i discorsi, che ebbero anche la nota commovente per chi ha potuto assistere da troppo tempo al rinascimento dell'Italia nostra; ma crediamo, che tutti assieme abbiano voluto dire, che ora si attende anche il ringiovanimento e l'opera meditata di tutti i liberi per ogni progresso nazionale.

Dopo i plausi dovuti si passò nell'interno del fabbricato del Collegio, dove potemmo risalutare anche l'egregio direttore Quaglio, e dare una scorsa agli oggetti esposti, dei quali però ci riserviamo di parlare dopo una seconda visita. Diciamo solo, che oltre i prodotti dell'agricoltura, e specialmente le uve mangerecce e le frutta, vi trovammo quelle degli alunni delle scuole maschili e femminili, che mostrano pure dei notevoli progressi ed una bella esposizione delle signore di Cividale e dei contorni, accresciuta poscia alla sera.

Fra tante strette di mano date a vecchi conoscenti ed a nuove persone, potemmo contare anche quella al nostro Goldoni rinato il Gallina che villeggia in queste parti.

Ma ci aspetta la colazione a cui siamo invitati una sessantina all'albergo *Il Friuli*; colazione che è poi un pranzo gustoso ed abbondante con i suoi debiti intervalli, ed *inter pocula* coi brindisi, che uniscono gli onorevoli Sindaci di Cividale e di Udine e le loro cittadinanze e tutto il Friuli, che aspira al suo ideale unitario tra le città e le campagne, quelli anche della stampa che si scambia parole cortesi e dei vecchi e dei giovani ecc. ecc. cose tutte che fanno passare allegra l'ora, o meglio detto le ore. Ma ci aspettavano anche le carrozze; le quali si diressero alcune verso Moimacco ed inaltre parti, altre con anche il vostro relatore a Prepotto ed Albana, facendo una gita delle più belle tra quegli svariatissimi ed ameni colli, che possono essere tramutati in tanti vigneti e frutteti e devono esserlo a poco a poco. Del buon vino ne dànno di certo; e lo abbiamo trovato là in fondo anche in casa Rieppi i cui vigneti pure visitammo.

L'ospitalità e cortesia del resto regnavano da per tutto. Tornati in città potemmo assistere al *Festival*, del quale non vi diciamo altro, perchè ve lo potete immaginare, e che vi assisteva gente venuta da tutte le parti. Noi in gran numero lasciammo la conclusione ai più tardi e ci avviammo alla stazione, ricevendo fin là i saluti dei fuochi artificiali.

Non direte, che non abbiamo occupato bene la nostra giornata; ma, dopo gli uomini, anche le bestie vogliono la loro parte. A rivederci adunque al Congresso ed all'Esposizione dei bestiami. Non è un *addio* che diamo a Cividale, ma un *arrivederci*.

P. V.

Il prof. Fiammazzo traslocato. Diamo, con nostro sommo dispiacere, la notizia del trasloco dell'egregio prof. Antonio Fiammazzo, che, con recente decreto, fu promosso a professore nel R. Liceo di Cagliari.

La sua gentilezza, la sua valentia, era nota a tutti, e certamente quelli che lo conobbero sentiranno con dolore questo trasferimento che ruba al nostro Ginnasio un ottimo e dotto insegnante, ed alla Società Alpina un paziente Segretario.

I congressi di Venezia. Domani inseriremo una corrispondenza sui congressi *letterario e meteorologico*, giuntaci troppo tardi per essere pubblicata nell'odierno numero.

Biglietti di andata e ritorno. La Società Adriatica ha presentato la proposta al R. Ispettorato Generale per la istituzione in via di esperimento, di biglietti di andata e ritorno delle tre classi con riduzione normale, fra la stazione di Portogruaro e quelle di San Vito al Tagliamento, Casarsa ed Udine.

Vita militare. Sabbato sera la bravissima banda del 76°. Reggimento fanteria, diede la suonata d'addio sotto la Loggia Municipale, e venne vivamente applaudita.

Il 76°. Reggimento partì ieri mattina alle 5,30 con treno speciale. Alla stazione vi erano molte persone che vollero dar l'ultimo saluto agli ufficiali e soldati.

Due battaglioni vanno a Podova ed uno a Venezia.

Il 35°. Reggimento arrivò a Udine ieri alle 245 pom. entrando in città al suono di musica.

Mandiamo un *ben arrivati* di cuore ai nuovi venuti.

Il tenente signor Giuseppe Cassoni, addetto al nostro distretto, è stato comandato alla scuola di Modena. Le nostre congratulazioni all'egregio ufficiale.

Un bel casetto. Ci scrivono da Gorizia in data 13 corr.:

Aveva da arrivare un reggimento, o battaglione, o squadra che sia, di cacciatori, se non sbaglio; e gran popolo li attendeva alla stazione. Arrivati, i soldati si posero in ordine di marcia, avendo ciascuna squadra due ufficiali; e siccome *similia similibus* tenevano quasi tutti per una cordicella, un più, o meno orribile cagnaccio, *che nel pensier rinnova la paura*.

Io m'ero fermato di fronte ad un Caffè, davanti al quale dovevano passare i soldati. Quand'ecco odo una strillante trombetta che suona per un secondo, e poi, oh maraviglia, più di 300 persone d'ogni classe vengono, marcando, il passo all'antica, davanti ai poveri soldati, che ridevano sotto i baffi di quegli arlecchini. Venivano innanzi con tale veemenza ch'io dovetti spiccare un salto per non essere travolto!!!

Annegamento. Ci scrivono da Pasian Schiavonesco in data 16 corr.:

Ieri sera verso le sette un luttuoso fatto accade in questo Paese. Un fanciullo di 9 anni certo D'Agostina Giovanni detto Burcio, di servizio nel molino situato presso la stazione e di proprietà del sig. Gonano, nel mentre stava lavandosi la faccia sulla riva del fiume Ledra cadde dentro non si sa come.

Il mugnaio, che per primo s'accorse, lo estrasse dall'acqua, ma non dava più segno di vita.

A nulla valsero le cure prestate dalle persone accorse, tra le quali si distinse il sig. Giovanni Barborini; il fanciullo era già morto.

Potete credere la desolazione della povera madre, da lungo tempo infermiccia, la quale avea quell'unico figlio, che le era di sostegno benchè di tenera età.

Sior Toni.

Il Dispensario celtico, che secondo il nuovo regolamento sulla polizia dei costumi è stato istituito in Udine via Superiore n. 11, è aperto tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 11 ant. a mezzogiorno, e cioè nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì per gli uomini, martedì, giovedì e sabato per le donne.

Oggi si compie l'ottavo giorno che in Caneva di Sacile spegnevasi una modesta quanto robusta esistenza.

Margherita Mazzoni ved. De Marchi — regina fra le domestiche sue pareti — dopo lunghi mesi di sofferenze, il giorno 9 mattina esalava l'estremo sospiro, nell'età di 73 anni.

Fidente nel duolo, a miglior vita ebbe pur sempre pensier di raggiungere, e quanto rincuorava quella fibra si era — come Ella diceva — l'abbandonare la sua casa ed i suoi cari.

Ma non vi è scampo alla morte, e pregata pace all'anima della povera dipartita, anco la famiglia tutta, compresa nel fratello e sorella, cognata e nipoti, saprà guardare al futuro per trovar conforto nel cumulo di sventure che ogni esistenza travaglia. G.

La famiglia Mazzoni ringrazia con animo commosso tutti gli amici e conoscenti che con la loro presenza e con altri mezzi vollero rendere più solenni i funebri della loro cara estinta *Margherita*.

Ringrazia pure le egregie persone che tante le usarono attenzioni e premure in questa luttuosa circostanza, e prega di essere di ogni eventuale dimenticanza perdonata.

Caneva di Sacile, 17 settembre 1888.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 9 all' 15 settembre 1888.

Nascite.

Nati vivi	maschi	14	femmine	12
Id. morti	»	1	»	2
Esposti	»	1	»	

Totale n. 30

Morti a domicilio.

Giovanni Vendramini fu Vincenzo di anni 54 falegname — Virginio Trevisan di Giuseppe di giorno 8 — Francesca Gollob di Francesco d'anni 14 scolara — Maria Modonutti-Lazzaretti di Santo d'anni 25 casalinga — Oliva Della Bianca di Giacomo d'anni 1 e mesi 6 — Mattia Martincigh di Urbano d'anni 32 calzolaio — Giovanni Florit di Giovanni d'anni 28 falegname — Francesco Pletti fu Giacomo di anni 41 falegname — G. B. Pontelli fu Nicolò d'anni 70 facchino — Caterina Rojatti fu Angelo d'anni 18 casalinga.

Morti nell' Ospitale Civile

Rosa Fanolli di mesi 3 — Agostino Zanardelli fu Agostino d'anni 70 mugnajo — Anna Focci di giorni 43 — Giuseppe Bigotto di G. B. di anni 1 — Margherita Vezzil-Sartori fu Giuseppe d'anni 57 casalinga — Antonia Clocchiatto-Pittolo fu Pietro d'anni 43 casalinga — Ferdinando Mauro di Valentino d'anni 28 ortolano — Anna Foschiano-Fabbro fu Giacomo d'anni 36 casalinga — Valentino Zoratto fu Domenico d'anni 28 fabbro.

Totale n. 19

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Ermenegildo Mestroni agricoltore con Caterina Zuccolo contadina — Giuseppe Tubaro agricoltore con Luigia Bolzicco serva — Gioacchino Scibilia regio imp. con Giulia Merluzzo agiata — Leonardo Valzacchi pizzicagnolo con Santa Fattori casalinga — Leandro Lazzaroni possidente con Marzia Volpe agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Giuseppe Pravisani regio imp. con Regina Tacconi agiata — Dott. Gualtiero Valentinis avv. con Anna Fabroni agiata — cav. Giovanni Rivolta maggiore di Fant. con Angela Luppieri agiata — Giovanni Sensi industriante con Maria Padoani casalinga.

Nuova commedia

I giornali genovesi annunziano un'altra commedia di *Libero Pilotto* intitolata: *La scuola professionale.*

TELEGRAMMI

Consiglio di Ministri

Roma 16. Domani i ministri si raduneranno a Consiglio.

Saranno pure presenti i ministri Boselli e Zanardelli, reduci il primo da Torino ed il secondo da Parma.

Nel Consiglio si tratterà della venuta dell'Imperatore, del disastro del *Sud-America*, pel quale si è decisi ad esigere serie riparazioni, e della nuova spedizione d'Africa, questa spedizione che l'ufficio della stampa continua a smentire e della quale i ministri continuano ad occuparsi.

Le opere di Macchiavelli

Roma 15. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza un'edizione completa delle opere di Macchiavelli a Firenze a spese dello Stato.

La cura n'è stata affidata agli onor. Mancini, Bovio, Villari, Bartoli, Gioda, Guasti, Mestica, Milanesi, Paoli, Tommasini, Nitti e Gherardi. Sono assegnate a tale scopo 20,000 lire.

Mediazione smentita

Parigi 15. Goblet prepara attualmente il Libro Giallo, contenente l'ultimo periodo dei negoziati pel trattato di commercio franco-italiano, e si distribuirà alla riapertura della Camera.

— E senza alcun fondamento la notizia pubblicata dal *Courrier du Soir* che nei Circoli diplomatici corra voce che una grande potenza in relazioni cordiali con la Francia e l'Italia, si intrometta per la ripresa dei negoziati franco-italiani. Anzi è accreditata nei circoli diplomatici la voce che l'Italia non prenderà mai l'iniziativa per la ripresa di tali negoziati.

I briganti bulgari

Sofia 15. La banda di briganti, che catturò tre persone a Bubnitza, fu attaccata dalla gendarmeria, che ha liberato due prigionieri; ma il terzo, avvocato di Samacow, essendo stato assai maltrattato dai briganti, soccombette alcune ore dopo. Il capo dei briganti fu ucciso nel combattimento ed un altro, ferito, fu catturato. Il resto della banda si disperse. I gendarmi non ebbero nessuna perdita.

L'agente diplomatico della Rumenia è arrivato, e fu ricevuto oggi dal principe Ferdinando.

Mali ereditari. Quanti infelici scontano i peccati dei loro antenati! — I «virus» terribili dell'artritismo, della scrofola, della sifilide dell'erpetismo si trasmettono dai genitori ai figli, e magari, saltando parecchie generazioni, si manifestano nei pronipoti. A tutti i sofferenti di queste malattie, anche se procurate e che si possono manifestare per aver solo portato alle labbra un recipiente stato prima, toccato dalla bocca di uno già ammalato o per un taglio di rasoio infetto, è ora indicata una cura radicale ed energica coll'uso delle «goccie imperiali» rimedio che sostituì tanto efficacemente tutti i mercuriali e gli arsenicali fino ad ora usati in tali casi. Esse non solo curano tutte le malattie recenti in tutte le loro svariate, deformanti, schifose manifestazioni, ma curano perfettamente anche i virus i più inveterati e maligni. Si usano con grande facilità e sicurezza e non alterano lo stomaco. Si usano e si spediscono in modo segreto.

Un flaccone con chiara istruzione e contagoccie a smeriglio brevettato costa Lire 9.50 più 50 cent se per posta. Due flacconi (in casi inveterati) L. 17.50 porto franco.

Dirigersi da *A. Bertelli e C.*, chimici-farmacisti, Milano, Via Monferte, 6.

Si legga il buon opuscolo accompagnatorio «Dei Mali gravi e dei Scelti Rimedi» con certificati medici, che tratta chiaramente di queste malattie.

Deposito principale in Udine presso la farmacia Commessati e principali farmacie del regno. — *Grossisti:* tutti quelli che lo sono per le ricercatissime Pillole di catramina Bertelli usate contro le tossi e catarri.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 settembre.

Venezia	40	82	80	19	89
Bari	9	57	61	67	31
Firenze	64	71	74	28	69
Milano	3	23	75	36	25
Napoli	43	15	2	10	42
Palermo	80	28	18	10	39
Roma	10	43	76	88	66
Torino	32	29	75	14	90

DISPACCI DI BORSA

Particolari

VIENNA 17 settembre

Rendita Austriaca (carta) 82.05
Idem (arg.) 83.
Idem (oro) 111.80
Londra 12.28 Nap. 9.72 —

MILANO 17 settembre

Rendita Italiana 98.07 — Serali 98.02 —

PARIGI 17 settembre

Chiusura Rendita Italiana 97.15
Marchi l'uno 12.4

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

L'Ancora
Società di Assicurazioni
SULLA VITA
e di Rendite vitalizie
fondata
in Vienna nel 1858
Rappresent. generale pel Regno d'Italia
in Roma

Capitale nominale . . . . . L. 2,500,000.00
» versato . . . . . . » 1,250,000.00
Riserve e garanzie a 31 dicem. 1887 » 86,282,682.37

OPERAZIONI:

Assicurazioni in caso di morte per la vita intera — temporarie — miste (semplici e con capitale raddoppiato) — a scadenza determinata;

Assicurazioni in caso di vita di sopravvivenza — dotali — contro assicurazione;

Rendite vitalizie immediate e differite.

Meritevoli di speciale attenzione le assicurazioni **per il caso di morte con la partecipazione del 75 % agli utili.** Negli ultimi dieci anni la Società «**L'Ancora**» distribuì agli assicurati un utile in media del **23.60 %** sul premio annuale. Nel 1887 gli utili diedero **L. 25** per ogni 100 di premio.

Altra combinazione di vantaggiosa applicazione specie in assicurazioni dotali o di capitali differiti sia per fanciulli che per adulti, si è quella **in caso di vita colla partecipazione degli utili in ragione del 85 %** erogati in aumento del capitale assicurato. Nelle liquidazioni degli ultimi otto anni in media il capitale venne aumentato del **30 %**. La liquidazione del 1882 diede una quota di utili di **L. 415.10** per ogni 1000 lire di capitale. E così ad esempio per un capitale assicurato di L. 10,000 giunto a termine nel 1882 vennero pagate L. 14,151. Nella liquidazione 1887 la quota d'utili risultò di **L. 251.70** per ogni 1000 lire assicurate.

Per dettagliati schiarimenti sulle diverse forme di assicurazione, tariffe, proposte rivolgersi alla

BANCA DI UDINE
Via della Prefettura
*Agente principale dell'**Ancora** per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno.*
*Ispettore: Signor **Mattia Plai.***

INTERESSI FAMIGLIARI

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela, di aver fornito il suo Magazzino di un grande assortimento di **Macchine da cucire** dei più recenti e perfezionati modelli, con Officina per riparazioni, aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americana per lavare biancheria e Macchina per bottoni.

Macchine a mano da L. 45 a 75
» pedale » » 75 » 160

Assortimento completo di **Lampade a petrolio, Meteora, Excelsior, Solare** (novità), **Blitz lampo** della forza di 110 candele, lucignoli e tubi. La modicità nei prezzi e seria garanzia, sono arra che egli godrà anche in avvenire il favore del pubblico.

DEPOSITO CONCIMI ARTIFICIALI

della primaria e premiata Fabbrica G. Sardi e C. in Venezia.

Le ordinazioni devono farsi direttamente a

GIUSEPPE BALDAN
Commissioni e Rappresentanze
Udine
Piazza del Duomo, Palazzo di Prampero

È arrivata
L'ACQUA DELL'EREMITA
PER DAR
MORTE ALLE CIMICI
Prezzo cent. 80.

Vendesi al deposito di specialità Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

AVVISO INTERESSANTE

Sono da affittarsi in Palmanova pel prossimo novembre i locali del grande Caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Moro.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria in Palmanova signora Felicita Caffo-Cavalieri, ed in Udine allo studio degli avvocati d'Agostini e Bertacioli.

mento della patente d'insegnante elementare principieranno pure col 1 ottobre presso le r. Scuole normali di Udine, Sacile e San Pietro al Natisone e continueranno nell'ordine che verrà fissato da ciascuna Commissione esaminatrice.

V. Gli esami di riparazione di ammissione nel r. Liceo-ginnasiale di Udine, nelle Scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone e nelle tre Scuole normali predette, avranno luogo nei primi giorni di ottobre secondo l'ordine determinato dalle rispettive Presidenze e Direzioni.

VI. Gli esami di concorso ai sussidi presso le r. Scuole normali di Udine, Sacile e San Pietro al Natisone, i quali serviranno anche per l'ammissione, incominceranno il giorno 4 ottobre presso ciascuna di dette Scuole.

VII. Le inscrizioni e gli esami di riparazione e di ammissione nelle Scuole elementari, avranno luogo entro i primi dieci giorni di ottobre, e le lezioni in dette Scuole principieranno appena terminati tali esami, prendendo per essi il tempo strettamente necessario.

Le lezioni nelle Scuole secondarie, classiche, tecniche e nelle scuole normali, avranno principio col giorno 15 di ottobre.

Caduta accidentale e morte. Il ragazzetto Arturo Francesco Chiarcossi, figlio di Luigi e di Maddalena Chiarcossi, di anni 5 e mesi 9 di Biauzzo (Codroipo), cadde venerdì scorso da un fenile aperto in primo piano della casa di Chiarcossi Francesco, e battendo contro il timone di un carro si fratturò il cranio in modo che dopo pochi istanti era cadavere.

Non v'è dubbio che trattasi di fatale accidente, del quale si crede neppure possano chiamarsi a rispondere i genitori per trascuranza, risultando anzi che essi curano con diligenza la loro prole.

L' onesto giovanetto Totis Luigi, garzone presso la tipografia Colmegna, denunciò all' Ufficio di P. S. di avere trovato nella mattina di sabato scorso in Via Gemona lire 5.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Avanti » — Ranieri
2. Sinfonia « Cavalleria leggera » — Suppè
3. Valzer « Fiocchi di neve » — Arnhold
4. Coro di soldati « Faust » — Gounod
5. Terzetto « I due Foscari » — Verdi
6. Galoppo « La pace » — Monterosso

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 la marionettistica compagnia Reccardini rappresenterà: « La regata veneziana », con ballo grande: « Il rapimento di Marinella ».

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 21 contiene:

154. L' esattore del consorzio di Moggio fa noto che alle ore 9 ant. del giorno 16 ottobre nella R. Pretura di Moggio si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte diverse debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

156. Il Sindaco di Frisanco avvisa che il progetto per la costruzione del ponte in pietra a cavaliere del torrente Muje sulla strada Comunale obbligatoria di Casasola resterà per 15 giorni consecutivi cominciando dal 3 settembre in quella segreteria municipale a disposizione di chiunque possa averne interesse.

158. Il Municipio di S. Giorgio di Nogaro avvisa i signori proprietari, usufruttuari enfiteusi ed ognuno che ne possa avere interesse che nell'Ufficio Comunale di San Giorgio di Nogaro è stato depositato il piano particolareggiato di esecuzione della ferrovia da San Giorgio di Nogaro a Porto Nogaro, indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione del Comune censuario di San Giorgio di Nogaro ed amministrativo di San Giorgio di Nogaro nonchè l'elenco delle ditte intestate nei libri catastali. Detti documenti resteranno visibili per quindici giorni, incominciando dal giorno 11 settembre.

Ieri, verso le ore 3 pom. morì in Porpetto, dopo soli pochi giorni di malattia, la sig. **Floritto-Pez Santa,** dell'età di 39 anni, lasciando il marito e quattro figli immersi nel più profondo dolore.

Fu donna virtuosa, schietta, franca; moglie esemplare, affettuosissima; madre che visse pel benessere dei figli adorandoli.

Povero Ermanno, poveri figli. Ahi! troppo crudele fu con voi il destino. So lo strazio che provate, non mi attenterò perciò di asciugarvi il pianto.

In questo momento, se può essere per voi conforto, vi dirò solo che l'immenso vostro cordoglio è sinceramente condiviso dagli amici e conoscenti.

San Giorgio Nogaro, il 17 settembre 1888.

D. F.

IL CAVO SOTTOMARINO
tra le Baleari e la Spagna

Ieri (16) salpava dal golfo di Spezia diretto in Spagna il piroscafo telegrafico *Città di Milano* della Società Pirelli e C. di Milano, con un carico di circa 110 chilometri di cavo sottomarino destinato a creare una linea telegrafica per conto del Governo di Spagna fra le isole Baleari ed il continente spagnuolo, e precisamente per collegare l'isola Ibiza a Javea sul continente.

E' la prima volta che la ditta Pirelli esporta i prodotti di questa nuova sua industria, e ci rallegriamo con essa che ha saputo alla gara vincere la concorrenza delle Case Inglesi più rinomate, alle quali finora erano sempre stati affidati dai Governi esteri gli impianti delle linee sottomarine.

Il tempo prefisso per il compimento dell' impresa è di due mesi, di cui uno fu impiegato nella fabbricazione del cavo, costrutto a Spezia nello stabilimento succursale impiantato espressamente dalla Società per questo ramo d' industria. Gli ingegneri della Ditta che già hanno stabilito parecchie linee sottomarine per conto del nostro Governo non dubitano di ultimare questo lavoro di immersione anche prima del termine concesso.

A bordo del piroscafo *Città di Milano* sonvi tre funzionari dei telegrafi di Spagna, i quali costituiti in Commissione di sorveglianza hanno assistito alla fabbricazione del cavo, alle prove elettriche, all'imbarco, ed ora presenzieranno la posa.

E' intenzione della ditta Pirelli di approfittare di questa spedizione, a capo della quale trovasi l' ing. Pirelli, per tentare la riparazione del vecchio cavo esistente tra Ibiza e Javea, e ne farà proposta al Governo di Spagna dopo aver fatto sul luogo gli opportuni scandagli.

Auguriamo alla coraggiosa impresa prosperi i venti ed esito felice.

UNA BALENA
che si porta appresso un bastimento

Una molto strana avventura è capitata, alla goletta *H. B. Griffion,* sui banchi di Terranova, a Saint-Jean di Terranova.

Una mattina il capitano e il cuoco si trovavano soli a bordo: gli altri uomini erano andati alla pesca a visitar gli ami tesi; il bastimento era ancorato e le vele chiuse. Nondimeno si accorsero che invece di star fermi, avanzavano con velocità straordinaria.

Si recarono subito sul ponte della goletta per veder di che si trattasse, e scorsero un enorme balena che era rimasta presa sotto la pancia da un braccio dell'àncora e fuggiva colla rapidità del vento.

Sbalorditi dapprima per la novità del caso, ripresero subito il loro sangue freddo, tagliarono il cavo dell'àncora e spiegarono le vele per andare a raggiungere i loro camerati.

Si recarono poi a Terranova a procurarsi un'àncora e un cavo.

Non hanno più visto nè la balena, nè la loro àncora, che forse corrono ancora.

TELEGRAMMI

Consiglio dei ministri

Roma 17. Alle ore 2 si è adunato oggi alla Consulta il Consiglio dei ministri.

Si dice che sia stato discusso, oltre che sugli affari ordinari, intorno alla spedizione africana ed intorno ad un progetto economico che l'on. Crispi vorrebbe proporre al Parlamento nazionale. L'idea di questo progetto è stata già svolta nell' opuscolo dello stesso on. Crispi, pubblicato nel 1874. Si tratta dell'espropriazione di terreni incolti e della loro concessione a prezzi mitissimi a piccoli proprietari ed a società di lavoratori.

Gli alpini

Roma 17. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto che ordina la formazione di due altri reggimenti di alpini.

Il Po

Ferrara 17. Lo scirocco, il tempo piovoso e la decrescenza lievissima mantengono qualche apprensione per la piena del Po. Finora nessun pericolo.

La figlia d'un eroe

Napoli 17. E' morta stamane *Silvia Pisacane,* figlia del prode condottiero della spedizione di Sapri contro il Borbone nel giugno 1857.

Essa era figlia adottiva di Giovanni Nicotera, l'amico intimo di Carlo Pisacane.

L'on. Nicotera ne è addoloratissmo, e volle egli stesso deporre nella bara il corpo della defunta.

Le si faranno imponenti funerali puramente civili. Anche Crispi mandò una corona.

Revolverate contro un ministro bulgaro

Rustciuck 17. Kisseloff tirò sei revolverate contro il ministro Natchevitch. Tre fallirono, tre altre lo colpirono obbliquamente, e stracciarono i suoi abiti e gli fecero delle contusioni, di cui una sola seria di sopra la mamella destra. Kisseloff è un ex-impiegato diplomatico bulgaro a Bukarest. Natchevitch altra volta lo colmò di favori, ma scacciato poscia per infingardaggine e storno di 6000 franchi erasi rifugiato in Russia donde ritornò da due settimane. Al mattino Kisseloff si presentò a Natchevitch, promettendo di restituire il danaro, chiedendo il permesso di tornare in Bulgaria. Natchevitch risposegli che non si opporrebbe al suo ritorno.

La marina francese

Parigi 17. La Commissione del bilancio terminò l'esame del bilancio della marina. Il totale delle riduzioni chieste dalla Commissione ascende ad 8 milioni. Il relatore Gervillereache andrà a pregare Krantz di conferire colla Commissione circa le riduzioni. Si sa di già che Krantz non le accetta.

Perchè deboli? Un' immensa quantità di uomini e di donne vanno almanacando in sul perchè della loro generale debolezza. Ma hanno mai pensato questi sfortunati che certamente soffrono di perdite? Il miglior rimedio contro queste sfibranti malattie, nonchè contro la virilità estenuata o perduta, la perdita di memoria, la debolezza d'udito e di vista in seguito a stravizi o malattie sono i « Globuli ricostituenti coco-fosfo-marziali » del dottor Taylor, chiamati dal dott. r Duplais dell'Accademia Francese « il miglior ricostituente noto ». Sono insapori, di facile e segreto uso. Vengono spediti in modo riservatissimo e con tutta cautela.

Un flaccone con chiara istruzione Lire 8.00 più 50 cent se per posta. Due flacconi (sufficienti in casi inveterati) L. 17.50 franchi di porto nel regno ed all'estero.

Dirigersi da *A. Bertelli e C.,* chimici-farmacisti, Milano, Via Monferte, 6.

Si legga il buon opuscolo accompagnatorio « Dei Mali gravi e dei Scelti Rimedi » con certificati medici, che tratta chiaramente di queste malattie.

Deposito principale in Udine presso la farmacia Commessati e principali farmacie del regno. — *Grossisti:* tutti quelli che lo sono per le ricercatissime Pillole di catramina Bertelli usate contro le tossi e catarri.

Prescritto dai medici. — Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d' una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessati, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Minisini.

MERCATI DI UDINE

Martedì 18 settembre 1888

GRANAGLIE

Granoturco vecchio	L. 13.—	13.15	All'ett.
» nuovo	» 10.50	11 —	»
Giallone »	» 11.75	12.—	»
Gialloncino »	» 12.20	12.40	»
Semi-giallone »	» 11.70	11.90	»
Segala	» 9.75	9.90	»
Frumento	» 15.60	16.20	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. 5.—	6.00	al quint.
Tegoline	» 10.—	12.—	»
Tegoline schiave	» 14.—	15.—	»
Fagiuoli freschi	» 10.—	12.—	»
Pomidoro	» 5.—	7.—	»
Funghi	» 23.—	25.—	»

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 0.90 a 0.95	al kilo
Pollastri »	» 1.00 a 1.10	»
Oche vive	» 0.70 a 0.80	»
Oche morte	» 0.00 a 0 00	»
Polli d'india femmine	» 0.80 a 0.85	»
Polli d'india maschi	» 0.75 a 0.80	»
Anitre	» 0.80 a 0.85	»

UOVA

Uova al cento L. 5.75 a 6.—

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.85	1.90
Burro del monte »	» 2.—	2.05

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L. 4.00	4.50	Al quint.
Fieno dell'Alta	II »	» 2.80	3.00	»
Fieno della Bassa	I »	» 3.20	3.60	»
Fieno della Bassa	II »	» 2 50	2.75	»
Paglia da lettiera		» 3.40	3.50	»
Paglia da foraggio		» 3.75	0.00	»
Erba medica		» 3.80	4.15	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.30	2.40	Al quint.
Legna in stanga	» 2.10	2.25	»
Carbone I qualità	» 7.—	7.50	»
Carbone II »	» 5.75	6.—	»

FRUTTA

Pera comuni	L. 8.—	12.—	al quint.
» butiro	» 16.—	18.—	»
» spada	» 15.—	17.—	»
» belladonna	» 18.—	22.—	»
» ruggine	» 12.—	14.—	»
Persici	» 10.—	15.—	»
Susini freschi	» 14.—	—.—	»
Castagne	» 12.—	—.—	»
Nocelle	» 25.—	—.—	»
Fichi	» 10.—	12.—	»
Pomi	» 12.—	—.—	»
Uva Bianca	» 20.—	22.—	»
Uva Negra	» 22.—	24.—	»
Uva Americana	» 18.—	19.—	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17 settembre

R. I. 1 gennaio 96.13 | Londra 3 m. a v. 25.43
» 1 luglio 98.30 | Francese a vista 100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 208.75 a 209.25

Particolari

VIENNA 18 settembre

Rendita Austriaca (carta) 81.30
Idem (arg.) 82.60
Idem (oro) 111.70
Londra 115. Nap. 9.63 —

MILANO 18 settembre

Rendita Italiana 98.30 — Serali 98.65 —

PARIGI 18 settembre

Chiusura Rendita Italiana 97.30
Marchi l'uno 124.

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Vendita di botti

Il sottoscritto, che tiene magazzino di vini fuori porta Cussignacco, ritirandosi ora dal commercio, avverte che apre una vendita di botti dalle 8 ant. alle 5 pom.

PIETRO TRIGATTI.

MANUALE
DELL' UCCELLATORE

ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc.

Nuova edizione con moltissime figure intercalate nel testo di 160 pagine.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine,* al prezzo di Lire **Una.**

AVVISO
AI BACHICULTORI

Gli ottimi risultati ottenuti pure in quest' anno dal seme bachi, confezionato nato dal nob. **Giovanni Tinti** di Ascoli Piceno, che non temono concorrenza, sia per la qualità che quantità del prodotto raccolto, inspirano fondata fiducia al sottofirmato rappresentante per le Venete Provincie, meno quella di Verona, che per la ventura campagna bacologica non gli saranno per mancare nuovi acquirenti.

In vista poi al diminuito valore dei bozzoli, il sottofirmato è autorizzato a stabilire condizioni favorevoli agli acquirenti, in relazione però all' importanza delle commissioni di cui vorranno onorarlo.

Udine, luglio 1888.

Paolo Giacomo Zai
Via Paolo Canciani, n. 9

A convalidare quanto viene esposto nel presente avviso, si allega la seguente ufficiale

DICHIARAZIONE:

Per la verità devo dichiarare che dal seme bachi, acquistato nell' aprile di quest'anno dal sig. Paolo Giacomo Zai, rappresentante del sig. Giovanni nob. Tinti di Ascoli Piceno, ho ottenuto lo straordinario prodotto di chilogrammi **ottantacinque** e **grammi 600** di bozzoli scelti, per oncia di grammi trenta; più chilogrammi **tre** e **grammi 300** di Doppi e bozzoli scarti. (*)

Dalla vendita fatta al filandiere sig. Francesco Masotti di Pozzuolo, ho ricavato lire 3.60 per chilogramma dai bozzoli scelti, e lire 1.80 per chilogramma dai Doppi e dai bozzoli scarti.

Tale importo ottenuto corrisponde a lire 315.77 per oncia di seme acquistata con lire 15.

Attimis 2 luglio 1888.

firmato: **ODORICO ATTIMIS**

La firma è autenticata dal Sindaco ff. Balsamo Gio. Batta.

(*) Prodotto massimo ottenuto; però possibile da ottenersi a pari condizioni e buon governo. (Nota del rappresentante).

GRESHAM
compagnia inglese
D'ASSICURAZIONE SULLA VITA
Società anonima
costituita in Londra nel 1848 - stabilita in Italia nel 1855.
Capitale soc. L. 2,5000,000 Capitale versato L. 542,800

Sede della Compagnia: LONDRA, St. Mildred's House.
Succursale in Italia: FIRENZE Via de' Buoni, n. 4.

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1885

Attività . . . . . L. 91,064 543.57
Reddito annuo . . » 17,926,068.—
Pagamenti per scadenze, sinistri, riscatti ecc., circa . » 165,000,000 —
Utili ripartiti, di cui quattro quinti agli assicurati . . . . » 16,525,000.—

Cauzioni date al R. Governo Italiano in cartelle di rendita 5 per cento nel Debito Pubblico L.914,100.

ASSICURAZIONI
con partecipazione agli utili e senza partecipazione.
Assicurazioni in caso di morte - assicurazion in caso di vita.

ASSICURAZIONI MISTE ED A TERMINE FISSO

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE O DIFFERITE

La Compagnia ha rappresentanti n tutti i Comuni d'Italia.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla *Sede della Succursale italiana in Firenze, Via de' Buoni 4* (palazzo Gresham).

Agenzia Generale per le provincie Venete
BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI - VENEZIA

Agente in **Udine:** sig. **Domenico De Negro** - Piazza del Duomo n. 4.

AVVISO INTERESSANTE

Sono da affittarsi in Palmanova pel prossimo novembre i locali del grande Caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Moro.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria in Palmanova signora Felicita Caffo-Cavalieri, ed in Udine allo studio pegli avvocati d'Agostini e Bertacioli.

Non più
dolore di denti,
e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.
Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA
DEL
D.r POPP
I. R. Dentista di Corte in Vienna

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D.r POPP mantiene sempre i denti *belli* e *sani.*

PIOMBO ODONTALGICO
del D.r POPP

Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r POPP contro ogni sorta di eruzioni della pelle; esso è anche utilissimo per bagno.

Sapone di olio di Girasole
Sapone imperiale « Venere »
del D.r POPP

finissimi saponi da toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l' analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami - Filipuzzi, Comelli, Bosero, Alessi Comessatti, nel magazzino di Augusto Verza e alla drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del D.r **Popp.**

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4 35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
oro 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

Fino a tutto settembre, nei **giorni festivi** hanno luogo due treni speciali col seguente orario:
Partenza da Cividale ore 10.10 pom. arrivo a Udine ore 10.43 pom.
» Udine » 11.— » » Cividale » 11 33 »

da **UDINE** a **PALMANOVA** e **S. GIORGIO DI NOGARO** e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che, sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI
Inventore dell'Acqua Pagliari.
Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.** Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

Vernice istantanea per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* a cent. **60** alla bottiglia. 9

ECONOMIA DOMESTICA

Ulrico Salerno in Napoli, Corso Garibaldi 52, esportatore in paste, fa noto alle famiglie d'aver messo in vendita cassette di chilog. 25 di pasta lunga o minuta delle più accreditate fabbriche ai seguenti prezzi:

I.a Qualità Costiera lire 13.75
I.a » Gragnano » 13.—

imballaggio lire 1, franco Napoli.

Spedizione a domicilio contro vaglia. Si spediscono campioni.

Domandansi rappresentanti con ottime referenze

Salerno Ulrico
Napoli — Corso Garibaldi, 52 — Napoli

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 871 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1853 — *Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* — PARIS 1855

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

PER LA BIANCHERIA

IRIS FLORENTINA, ossia la miglior polvere per profumare la biancheria.

Ogni sacchetto costa lire 1.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto,** sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana,** che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4 35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11 35 »	» 9 — »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6 30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

Fino a tutto settembre, nei **giorni festivi** hanno luogo due treni speciali col seguente orario:
Partenza da Cividale ore 10.10 pom. arrivo a Udine ore 10.43 pom.
» Udine » 11.— » » Cividale » 11 33 »

da **UDINE** a **PALMANOVA** e **S. GIORGIO DI NOGARO** e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue. 22

U. HOEPLI, Editore in MILANO
Edizione comune Lire **8** — di lusso Lire **16** all'anno

è pella pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. *E. De Marchi* e dalla signora *A. Vertua Gentile*.
Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8, Lire **15** all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.
Dirigere domande e abbonamenti all'Editore **Hoepli** *Ufficio Periodici* — **Milano**, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a **L. 5, 50** la **Bott.** e **3** la **mezza** e *dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO
Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 871 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Vernice istantanea per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* a cent. **60** alla bottiglia. 9

AMARO CHIUSSI

D'ERBE ALPINE

da non confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici

È stomatico corroborante; ajuta la digestione stentata ed eccita l'appetito; è rimedio efficace contro la generale debolezza.

Si prepara nella farmacia di

GIUSEPPE CHIUSSI in TOLMEZZO,

e vi si vende in bottiglie da lire **3** e da lire **2.**

Prendesi solo, con acqua o con acqua seltz, prima dei pasti.

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata) 3

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile; basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materassi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli insetti.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relative istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friul
presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75**

GRANDE MAGAZZINO

UDINE PIETRO BARBARO UDINE

MERCATOVECCHIO N. 2

FINE STAGIONE

2000	**Vestiti completi**	**da Lire**	**22 a 35**
500	**Calzoni stoffa**	**»**	**7 a 15**
300	**Giacche orleans neri e colorate**	**»**	**7 a 14**
200	**Gilet tela fantasia**	**»**	**4**
200	**Vestitini bambino**	**»**	**5 a 7**

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti